

Rassegna stampa

Rassegna del 13/03/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Altre Associazioni di Volontariato

Corriere Veneto Vi	07/03/2018	p. 14	Bassanesi generosi: in ottomila pronti a donare il midollo	Raffaella Forin	1
Corriere Veneto Vi	08/03/2018	p. 6	C'è un nuovo modo di fare sociale a Vicenza		2
Giornale Di Vicenza	10/03/2018	p. 30	La protezione civile a lezione di guida dei mezzi di soccorso		4
Giornale Di Vicenza	09/03/2018	p. 33	Più iscritti e donazioni L'Avis regala speranza		5
Corriere Veneto Vi	11/03/2018	p. 11	Unicef, corso per accogliere piccoli stranieri		6
Corriere Veneto Vi	08/03/2018	p. 11	Casa. dei padri separati, primi ospiti con i loro bambini	Andrea Alba	7
Giornale Di Vicenza	13/03/2018	p. 19	I senzatetto e Van Gogh s'incontrano in Basilica		8
Giornale Di Vicenza	10/03/2018	p. 36	L'uscente Sola confermata alla presidenza dell'Aido		9
Giornale Di Vicenza	11/03/2018	p. 22	Progetto diocesi-Cuamm per i medici in Mozambico	Gianmaria Pitton	10
Giornale Di Vicenza	07/03/2018	p. 22	Videoclip registrato in piazza per i piccoli malati oncologici	Sara Marangon	12
Giornale Di Vicenza	07/03/2018	p. 23	L'8 marzo tra arte e solidarietà. Spazio alla prevenzione medica		13
Giornale Di Vicenza	07/03/2018	p. 28	I gruppi "del dono" entrano in classe e nasce un concorso		14
Vincenzapiù	08/03/2018		Il Segretario di Stato Parolin a Vicenza martedì 13 marzo per il convegno sul cardinale Elia Dalla Costa	Note ufficiali	15
Bassano Week	10/03/2018	p. 12	Spazio Donna: aiuto e sostegno quotidiano	Sara Zanotto	17
Giornale Di Vicenza	07/03/2018	p. 30	Alla festa dell'Avis la fusione si fa ma solo per magia		19
Giornale Di Vicenza	13/03/2018	p. 43	Bambini in biblioteca con i lettori volontari		20
Bassano Week	10/03/2018	p. 12	La «Città del dono» si spinge a diffondere il messaggio tra i quartieri		21
Bassano Week	10/03/2018	p. 12	Open-day promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna		22
Bassano Week	10/03/2018	p. 13	Oncologica San dona speranza	Sara Zanotto	23
Bassano Week	10/03/2018	p. 30	All'associazione Caritas il Premio Donna Cif	Francesca Ambroso	25

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	08/03/2018	p. 25	Riconoscere e combattere il bullismo Due incontri		26
Giornale Di Vicenza	10/03/2018	p. 25	Torna lo stop alle auto Tutti a piedi, in bici o bus	Laura Pilastro	27
Giornale Di Vicenza	09/03/2018	p. 14	Lo sportello antiviolenza «Le denunce aumentano»		29
Giornale Di Vicenza	08/03/2018	p. 28	L'Ulss: «Sono in calo i tumori al seno»	Alessandra Dall'Igna	30
Giornale Di Vicenza	10/03/2018	p. 32	Un mezzo attrezzato per il trasporto di disabili e anziani		32
Giornale Di Vicenza	07/03/2018	p. 44	Cultura del dono, serate nei quartieri	Caterina Zarpellon	33
Giornale Di Vicenza	09/03/2018	p. 26	Il Comune si fa carico del servizio psicologico		34
Giornale Di Vicenza	10/03/2018	p. 37	Ragazze disabili modelle per solidarietà		35
Giornale Di Vicenza	09/03/2018	p. 40	Una "social card" per le famiglie in gravi difficoltà		36
Giornale Di Vicenza	13/03/2018	p. 31	Marcia del donatore al via le iscrizioni		37
Giornale Di Vicenza	13/03/2018	p. 1-35	Vince il cancro e pedala fino a Capo Nord		38

Si parla di noi

Volontariatoggi. Info» News	07/03/2018		"Imparare a progettare in ambito sociale": il percorso formativo offerto dal CSV di Vicenza	Redazione	41
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	08/03/2018		Corso di formazione base per aspiranti volontari Scopri l'eroe che c'è in te!		43

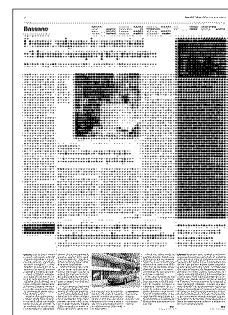
La mobilitazione



Bassanesi generosi: in ottomila pronti a donare il midollo

BASSANO Cresce la «Bassano città del dono». Il territorio è tra i più attivi nel Veneto sul fronte della donazione di sangue, midollo, organi. Per rinforzare le file dei volontari, il coordinamento cittadino - sintesi di Aido, Admo, Rds, Fidas e Avis - ha avviato una campagna di diffusione della cultura della donazione tra le giovani generazioni, coinvolgendo le quinte superiori, e nei quartieri. Anche se per ora i numeri sono confortanti, gli addetti ai lavori guardano al futuro che si profila incerto per effetto del calo demografico. «Gli studenti si stanno rivelando molto sensibili: su 110 che hanno partecipato agli ultimi incontri di approfondimento tenuti da noi, con medici ed insegnanti, 40 si sono offerti come potenziali donatori di midollo - spiega Carla Daldin Spitale, referente della «Città del dono»- La loro è una scelta ponderata, che passa per diversi confronti. Solo se convinti procediamo con il prelievo salivare per la tipizzazione del midollo. I dati raccolti vengono inseriti in un registro nazionale e da lì in un archivio internazionale». L'azione del coordinamento coinvolge anche la popolazione. Con i comitati di quartiere ha organizzato sei incontri, il primo venerdì, nella sede degli alpini di via Rosmini (alle 20,30), per residenti di Borgo Zucco, Merlo, Firenze, San Bassiano, Santa Croce. Nel Bassanese sono 8mila i donatori pronti a dare il midollo; 50 quelli che l'hanno già fatto perché compatibili. Nel 2017 sono stati 380 i nuovi iscritti al registro, 6 i prelievi effettuati, 12mila le donazioni di sangue. «La raccolta sul territorio riesce a fronteggiare la domanda locale e una parte delle scorte va ad altri ospedali - fa sapere la coordinatrice - Ma non dobbiamo abbassare la guardia, anche la domanda di sangue continua a salire. C'è poi il continuo calo della natalità: stando alle proiezioni, già nel 2020 i donatori diminuiranno del 5 per cento».

Raffaella Forin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è un nuovo modo di fare sociale a Vicenza

Imprenditori Vicentini insieme per sostenere in modo costante e continuativo tanti bambini e ragazzi con disabilità del loro territorio.

Il 2018 è arrivato postumo con se buoni propositi e nuovi impegni per l'associazione ABAut: nuove progetti ci attendono, nuove sfide che siamo decisi a vincere!

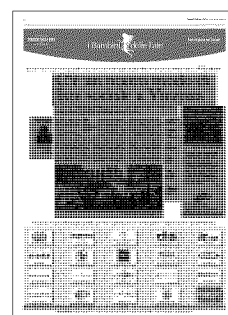
Dare maggior forza al nostro intento, al nostro obiettivo, significa far conoscere la patologia dell'autismo, guidare la società verso un maggior coinvolgimento su questa tematica che simuliamo essere la principale causa di disabilità con un'incidenza di 138 nati. Il 2017 ci ha visti protagonisti in varie iniziative: grazie alla collaborazione dei Comuni di Camisano Vicentino, Torri di Quaresolo e Vicenza, abbiamo potuto ospitare una rassegna sulla Consapevolezza dell'Autismo svolta da Aprile a Novembre, con il coinvolgimento di scrittori, scuole, associazioni amiche, biblioteche ed enti vari. A Giugno

“

**Mentalità
imprenditoriale
e cuore nel
Sociale**

grazie anche all'intervento della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, la 5ª edizione della Summer School: appuntamento fisso a fine anno scolastico con un centro estivo molto, molto speciale, organizzato per i bambini affetti da autismo con un lavoro di team tra famiglie e tutor per un percorso di divertimento mirato all'apprendimento. Il team di professionisti quest'anno ha messo a frutto tantissime nuove esperienze delle quali siamo ancora beneficiando. A luglio, in pieno soleone, per il primo anno, la 20ª edizione del Festival Vicenza ci ha ospitato per tutte le serate, dandoci la possibilità di far conoscere chi siamo e cosa facciamo. E' stata un'esplosione di gioia, colori e musica, un'occasione per coinvolgere i giovani in una società pulita e pulsante, che cresce con il cuore nel sociale. Ultimo fiore all'occhiello del 2017,

la realizzazione del concerto ABAut in Rock, grande impegno, grande soddisfazione. Una band eccezionale: i Pink Fire, persone comuni con una grande sensibilità, che ci hanno permesso di continuare la raccolta fondi per la Summer School 2018. Tutto questo è possibile solamente perché dietro al quotidiano impegno ci sono i nostri imprenditori con il cuore nel Sociale. Il loro sostegno ci permette di portare avanti le più svariate attività, ma rimane la consapevolezza di quello che è il nostro obiettivo primario... supportare e diffondere l'ABA e aiutare alcune famiglie che hanno intrapreso questo percorso per il loro figlio. **Il progetto "Palatù e Sirechiello..."** continua solo grazie a loro, le famiglie aiutano nel 2017 sono state una quindicina ma la lista di attesa è ben più lunga, e noi vorremmo poter vincere anche questa sfida! ABAut c'è, ci sarà e sta preparando nuovi progetti, abbiamo solo bisogno che tu cresci ancora in noi!





I ragazzi e gli operatori dell'Associazione ABAut di Vicenza



I ragazzi dell'Associazione ABAut di Vicenza

"Per fortuna c'è ABAut... queste sono state le prime parole di una mamma quando le è stato chiesto cosa ne pensava del progetto Palestra e Secchiello. "State permettendo alle famiglie di proseguire o iniziare un percorso di vita fondamentale. Un cammino molto duro ma necessario per migliorare la qualità della vita dei nostri bambini e delle persone che li circondano. Siamo affiancati da personale molto preparato, Analisti del Comportamento qualificate con oneri economici che non saremo mai in grado di affrontare senza il vostro prezioso aiuto. "L'unico mio rammarico è la reale difficoltà di trovare nuove aziende con il Cuore nel Sociale sapendo quanto questo sia indispensabile per il buon proseguimento del progetto..."

Barbara



Progetto gestito da: Asso. ABAut
progetto "Palestra e secchiello...
per costruire insieme una realtà diversa"
Emanuela Gridelli Tel 340 3054851

**I Bambini
della Fate**

2005

Nascita
I Bambini della Fate

14

Regioni d'Italia
coinvolte

60

Progetti
sostenuti

Oltre

700

imprenditori
con il cuore
nel Sociale

Oltre

3000

Sostenitori
privati

Bianca Gumiero



Referente dei progetti
di Vicenza
329 4424799

QUINTO. Prove di teoria e poi di pratica



I volontari della protezione civile di Quinto vicentino. DAL SASSO

La protezione civile a lezione di guida dei mezzi di soccorso

Ai test hanno partecipato otto
volontari della sezione del paese

Tre giorni di formazione utili alla guida, utilizzo corretto e sicuro del mezzo fuoristrada in dotazione al gruppo di Protezione civile di Quinto Vicentino si sono svolti da venerdì scorso, prima sui banchi di scuola nell'istituto Zanella di via Negrin, quindi all'aperto, in luoghi dove cimentarsi con terreni sconnessi e dislivelli. Al fine settimana di addestramento tenuto dalla Fif, Federazione italiana dei fuoristrada, con lezioni teoriche, test e prove pratiche hanno preso parte 8 volontari di Quinto, più un operatore comunale. Il gruppo di Protezione civile

locale, costituito da 16 volontari, si è dotato lo scorso luglio di un nuovo mezzo di trasporto, un pick-up Mitsubishi L 200. Il fuoristrada è stato acquistato con un contributo regionale e con il sostegno della Banca S. Giorgio Quinto Valle Agno. Il Comune ha quindi aggiunto la spesa per i necessari allestimenti. «I partecipanti hanno dedicato con impegno il proprio tempo libero, consapevoli dell'importanza di conoscere le potenzialità del veicolo e delle sue dotazioni», ha detto il sindaco. ● **R.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORNEDO. Incremento del 4 per cento del sangue messo a disposizione

Più iscritti e donazioni L'Avis regala speranza

Positivo bilancio all'assemblea annuale del gruppo che nel 2017 ha registrato ben 37 nuove adesioni

I nuovi donatori, che hanno effettuato la prima donazione di sangue nel 2017, sono stati 37. L'aumento percentuale delle donazioni rispetto al 2016 è stato del 4 %. Sono i dati emersi dalla relazione morale del presidente Gaetano Bolzon all'assemblea annuale dell'Avis, che si è tenuta nella sala "Vecia filanda".

I donatori attivi sono 386, per circa due terzi maschi. Il quadro rispetto all'età è il seguente: sono 37 i soci di età compresa fra i 18 e i 25 anni pari al 9,6%; 78 quelli fra i 26 e i 35 anni pari al 20,2%; il numero più consistente, 111 soci, è di età compresa fra 36 e 45 anni, pari al 28,8%; 94 i soci fra i 46 e i 55 anni, pari al 24,3%; infine sono 66 coloro che hanno l'età compresa fra 55 e i 66 anni, pari al 17,1%. Le donazioni nel 2017 sono state 612, di cui 586 di sangue intero, 25 plasmateresi e 1 piastrineferesi. L'associazione collabora nelle manifestazioni sportive e folcloristiche: con il gs "Le Lumache" in occasione della caminata de "San Bastian"; con l'associazione Muzzon 2000 alla passeggiata "per strosi fra le contrade" a Muzzolon; con gli amici dei presepi alla pas-



I donatori che hanno partecipato all'assemblea dell'Avis. A.C.

seggiata dei presepi a Cereda; con il gruppo "Eventi Giovani Cereda" al torneo di calcio; il concerto di Natale con la banda cittadina. Ha aderito al progetto scuola dell'Avis regionale, referente la docente Francesca Gennaro, coinvolgendo gli studenti delle classi seconde medie e quinte elementari, per far comprendere il significato del dono del sangue, e distribuendo il gadget Avis.

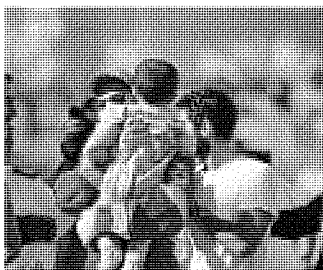
«Solo con una presenza costante - ha detto Bolzon - riusciremo a fare arrivare il no-

stro messaggio sull'importanza del dono del sangue, perché ce n'è bisogno». Ed ha concluso leggendo il commovente post di una ragazza talassemica: «Grazie ai donatori, io, come tantissime altre ragazze colpite da talassemia, posso condurre una vita normale. Voi non siete semplicemente donatori di sangue, ma di vita. Perché è anche grazie a voi che oggi nel mio grembo sta crescendo una nuova vita e grazie a voi sto preservando la mia». • A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

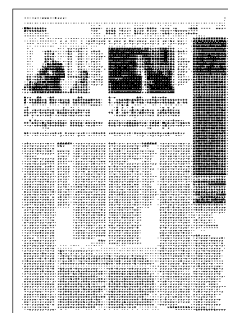


Cinque incontri
alla Coop Insieme



Unicef, corso per accogliere piccoli stranieri

VICENZA Cinque incontri per mettere le basi e capire se si è pronti a diventare genitori, temporaneamente, di un bambino arrivato in Italia, senza mamma e papà. Sono almeno 15mila i piccoli soli sbarcati sulle spiagge italiane nel 2017, privi dei genitori e di tutti i loro beni, dopo un viaggio della speranza nel Mediterraneo. L'anno prima erano stati 26mila. Per loro alla cooperativa Insieme di via Della Scola, a Vicenza, dal 17 marzo al 19 maggio è in programma un corso organizzato da Unicef – e proposto solo a Vicenza e in Lombardia – per coppie e famiglie disponibili ad un affidamento temporaneo. Sarebbero già oltre cento le iscrizioni, ma c'è ancora posto. «Agli incontri – spiegano gli organizzatori – si parla anche di aspetti culturali e offrono gli strumenti per sperimentare la relazione con i ragazzi migranti». (a.al.)



Casa dei padri separati, primi ospiti con i loro bambini

VICENZA C'è il salotto attrezzato con tavoli e tavolini, così i bimbi possono studiare con papà. E se i padri sono più di uno c'è pure un'altra stanza-aula proprio all'ingresso: molto meglio che passare qualche ora sulle panchine di un parco pubblico, scelta obbligata se il genitore è indigente e il divorzio o la separazione sono ormai consumati. È tempo del primo bilancio per la «casa per i papà separati» di via Alberto Mario, aperta a novembre dal Comune di Vicenza: «Sta avendo successo – assicura l'assessore alla Famiglia Isabella Sala - Ce ne sono due e stiamo valutando altre domande: qui possono passare il tempo con i figli nei giorni feriali, ospitarli nel weekend, stare dei momenti assieme».

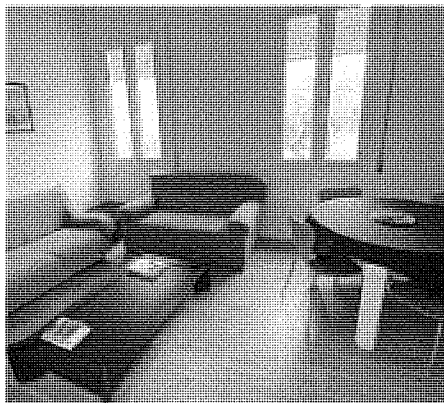
La villetta di via Mario – un ex consultorio del 1960, 140 metri quadri ristrutturati l'anno scorso grazie alla fondazione Cariverona e al Comune – è nata per ospitare uomini in forte ristrettezza economica separati dalla moglie, che hanno il permesso di vedere i figli solo alcune ore a settimana. «L'albergo cittadino, le case di amici o i parchi pubblici non sono strutture idonee per stare coi figli, giocare o aiutarli a fare i compiti. Così, per questi genitori che vivono un momento difficile e provano a ricominciare, abbiamo pensato a questa struttura», spiega Sala.

I due papà che hanno fatto richiesta e ottenuto ognuno una camera dell'alloggio sono italiani, intorno ai quarant'anni. Uno ha due figli, l'altro uno solo. «Nelle loro stanze abbiamo fatto mettere dei lettini per i bimbi, così possono rimanere per il weekend»

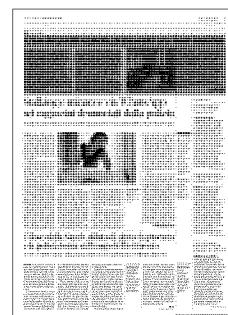
precisa l'assessore. I papà ospitati pagano un affitto calmierato, circa 200 euro al mese a testa utenze comprese. L'ospitalità durerà sei mesi, rinnovabili per altri sei. Nella «zona giorno» della casa trova posto la cucina, in comune per gli ospiti, oltre a spazi per studiare con i ragazzi. Quattro le camere: due sono ancora libere. «C'è ancora la possibilità da parte di altri genitori di fare domanda, abbiamo ampliato i termini», specifica Sala. Il requisito fondamentale è essere padri separati o divorziati, o anche componenti di una coppia di fatto, con almeno un figlio minore, un Isee fino a 13mila euro e nessuna possibilità di usufruire di un'altra abitazione.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le stanze Divani e tavolini per studiare con i figli



L'INIZIATIVA. L'attività rientra nei piani di inclusione sociale di Caritas

I senzatetto e Van Gogh s'incontrano in Basilica

Una ventina di persone ha visitato l'allestimento. Fari puntati sull'esperienza di vagabondaggio dell'artista

Federico Murzio

Quando il senzatetto era lui. Si potrebbe leggere anche in queste poche parole la visita alla mostra in Basilica di una ventina di persone che usufruiscono dei servizi offerti da Caritas a chi, una dimora, non la possiede. Il "lui", ovviamente, è Vincent Van Gogh.

Il riferimento, altrettanto scontato per coloro che conoscono a menadito la vita del pittore olandese, è a quei lunghi mesi nei quali Van Gogh viaggiò e visse con mezzi di fortuna. Gli esperti sono concordi nel sostenere che quei mesi di vagabondaggio e sofferenze influirono in modo determinante sulla produzione pittorica dell'artista. E questo continuo rincorrersi di esperienze e ricordi, tra storia e umanità, è probabilmente il passepartout per comprendere la ragione dell'emozione dei venti visitatori che utilizzano i servizi nelle case Caritas di San Martino e Santa Lucia.

Va detto che l'emozione, ieri, è corsa su due binari. Il primo ha interessato tutti coloro che transitavano in piazza



La visita alla mostra è nei progetti di inclusione promossi da Caritas



Il gruppo era formato da una ventina di persone. FOTO COLORFOTO

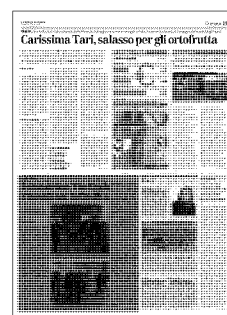
dei Signori, davanti l'ingresso della mostra, ma non avevano mai varcato la soglia per apprezzare l'allestimento. Insomma, erano curiosi.

Il secondo elemento di riflessione affonda invece le radici nel fragile terreno rappresentato dall'esistenza dell'artista. In altre parole, parliamo di un richiamo alla vita di strada del pittore olandese. Un elemento, per quanto lontano nel tempo e nello spazio, che accomuna, unisce o comunque offre un senso di appartenenza inciso in disagi e dolori individuali.

Il gruppo di visitatori, composto prevalentemente da italiani, è stato accompagnato nella visita da volontari della Caritas e da una guida. Proprio da Caritas è emersa la soddisfazione per un'iniziativa che rispecchia il desiderio prima, e l'obiettivo poi, di «coinvolgere e rendere partecipi queste persone alla vita cittadina». Difficile pensare a un modo più efficace di questo per togliere il velo di invisibilità che, a detta dei responsabili di Caritas, accompagna in genere la vita dei senzatetto.

In una nota di Caritas si legge che «il periodo di vita di strada di Van Gogh fu fondamentale per l'espressione della sua arte» e che questa attività «si inserisce nelle iniziative di inclusione sociale promosse dall'ente berico». Tra coloro che hanno raccontato e accompagnato l'incontro tra le opere del genio olandese e le persone senza dimora, la coordinatrice della rivista "Scarp de' Tennis", Cristina Salviati. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALTRANO

L'uscente Sola confermata alla presidenza dell'Aido

L'assemblea elettiva dei soci dell'Aido conferma Valeria Sola alla guida del gruppo per un altro triennio e resta quasi in blocco anche il direttivo uscente. Approvata all'unanimità la relazione dell'attività svolta e di quella prevista per l'anno in corso. Da quest'ultima si rileva un dato interessante: oltre il 10% dei maggiorenni residenti a Caltrano è socio dell'associazione che raggruppa donatori di organi, tessuti e cellule. Un dato in crescita perché nel triennio andato in archivio gli iscritti sono aumentati di una trentina abbondante raggiungendo attualmente quota 224. Obiettivo costante dell'Aido è puntare sulla sensibilizzazione della cittadinanza, sull'individuazione di nuovi potenziali soci, anche tramite momenti di condivisione come la Festa della Rosa o con iniziative condotte assieme al locale Gruppo donatori di sangue aderente all'Adosalvi. Particolare attenzione verrà riservata ai giovani. Fra qualche mese dovrebbe avviarsi anche un'altra, importantissima, iniziativa. Ovvero la "Scelta in Comune". È la possibilità che viene data ai maggiorenni di scegliere se diventare donatore di organi con il rilascio o del rinnovo della carta d'identità. ● R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISSIONI. Si sta concretizzando un accordo per il sostegno alla facoltà di medicina di Beira

Progetto diocesi-Cuamm per i medici in Mozambico

L'annuncio durante un recente incontro dei "Medici con l'Africa"
L'università ha potuto formare oltre 300 laureati negli ultimi 10 anni

Gianmaria Pitton

La diocesi di Vicenza sta lavorando a un progetto insieme a Medici con l'Africa Cuamm, con cui collabora da tempo, a favore dell'Università cattolica di Beira, in Mozambico, e in particolare per la facoltà di medicina. L'annuncio è stato dato dal vicario generale, mons. Lorenzo Zaupa, nel corso di un recente incontro promosso dal Cuamm in collaborazione con la Società di mutuo soccorso - Casa di cultura popolare, che si è svolto nella sala Lampertico raccogliendo un buon riscontro di pubblico.

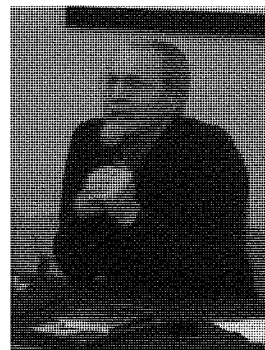
Mons. Zaupa, presente alla serata con don Arrigo Grendele, responsabile dell'Ufficio missioni della diocesi berica, ha ricordato quanto sia intenso il legame tra il Vicentino e il Mozambico: da anni le suore Orsoline hanno nel Paese africano due comunità, a Beira e a Dondo, che collaborano intensamente con l'Università stessa. Inoltre, dall'anno scorso sono presenti nella diocesi di Beira due sacerdoti "fidei donum" vicentini, don Davide Vivian e con Maurizio Bolzon, insieme a don Giuseppe Mazzocco della diocesi di Adria-Rovigo. Il progetto, che non ha ancora ricevuto l'ok definitivo, prevede un sostegno economico, per tre anni, da parte della diocesi di Vicenza e del Cuamm per l'Università cattolica in Mozambico, nello specifico per poter cambiare l'organizzazione in modo tale da consentire l'inserimento nel percorso formativo anche di professionisti europei. Ci sono già stati contatti fra i

vertici del Cuamm e della Curia vicentina con l'arcivescovo di Beira, mons. Claudio Dalla Zuanna, la cui famiglia è peraltro originaria di San Nazario: un altro collegamento con il Vicentino. Manca soltanto il sì da parte della persona individuata per coordinare l'organizzazione.

Il Cuamm Medici con l'Africa sostiene a 360 gradi la formazione degli studenti nella facoltà di medicina dell'Università cattolica dal 2004: nel 2007 si sono laureati i primi studenti, e da allora esce una trentina di laureati l'anno. Un'attività che fa parte di quell'impegno formativo che caratterizza il Cuamm, ha detto all'incontro il direttore, don Dante Carraro, e che è reso esplicito da quel "con l'Africa" nel nome stesso dell'ong, anziché "per l'Africa" che avrebbe limitato l'azione alla sola assistenza. «In Africa incontro vita, forza, energia, futuro - ha

detto don Carraro -. Bisogna coltivarli. Le genti africane ci sta chiedendo di credere in loro». Non è facile. L'apertura di una scuola per ostetriche in Sud Sudan, ad esempio, è l'esito di un processo complicatissimo, «perché prima bisogna far funzionare l'ospedale, portarlo a un numero sufficiente di parti, poi si può procedere con la scuola. Poi però succede di incontrare un'ostetrica diplomata in quella scuola, che con un sorriso grandissimo dice: "I'm so proud", sono così orgogliosa. È questa la prospettiva concreta del futuro».

Quel futuro che invece sembra negato a molti africani, come i migranti che cercano una speranza in Europa ma si scontrano con un sistema incomprensibile che li ricaccia indietro, nonostante la volontà di integrarsi. Durante la serata è stato proiettato il documentario "Le monde est comme ça" del regista Fernand Melgar, che segue le toccanti vicissitudini di alcuni migranti in Svizzera: anche se avevano un lavoro e una famiglia, il loro status di irregolari, di "sans papier", ha portato le autorità a rimpatriarli. Don Carraro è convinto della necessità di aiutarli a casa loro, «ma facendolo davvero, non limitandosi a proclamarlo. Bisogna fare di più e meglio con l'Africa», ha aggiunto, illustrando alcuni dei progetti del Cuamm in Sud Sudan, Etiopia, Sierra Leone. Impegni sostenuti anche grazie all'intenso lavoro di gruppi e associazioni che, anche in città e provincia, organizzano iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi. ●



Don Dante Carraro



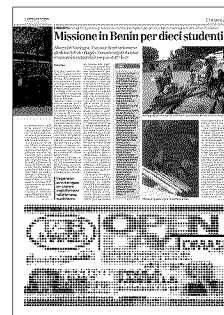
Il pubblico all'incontro



Una scena del documentario

Nel Paese africano ci sono due comunità di suore Orsoline e due sacerdoti "fidei donum"

Don Dante Carraro: «Aprire centri formativi è complicato, ma è l'unica strada per il futuro»





I primi medici laureati nel 2007 all'Università cattolica di Beira, in Mozambico, grazie al Cuamm

IL PROGETTO. Musica e danze davanti alla Basilica palladiana per sostenere Team for children

Videoclip registrato in piazza per i piccoli malati oncologici

Una volta concluso sarà veicolato sui social network e su You Tube

Sara Marangon

Nasi rossi e mani ghiacciate. Ma le basse temperature non hanno fermato la registrazione del videoclip di "Balla Paolino" per la quale, fortunatamente, era necessario muoversi e danzare. E il ritmo della canzone a scopo benefico ha conquistato proprio tutti; sono stati infatti parecchi i vicentini che si sono uniti alla divertente coreografia realizzata domenica mattina in piazza dei Signori. I proventi dalle vendite del brano andranno a favore di Team for children Vicenza onlus, associazione che sostiene il reparto pediatrico e la realizzazione del day hospital oncoematologico dell'ospedale San Bortolo. La canzone è stata scritta da Klaus Docupil, autore e dj producer, assieme a Marco Cappello, presentatore radiofonico, vocalist e performer, mentre Piero Fisnotti sarà il principe Paolino, clown e mago. Gli arrangiamenti sono stati curati da Michele Bonivento. I quattro amici hanno creato e fondato "Braucit project", progetto che ha come obiettivo l'organizzazione e la realizzazione di spettacoli ed eventi legati al mondo dell'arte. «Dopo la



Un momento della registrazione del videoclip di "Balla Paolino"



La canzone è stata scritta dal dj producer Klaus Docupil

parte del balletto sul ritornello registrata in piazza dei Signori, ci siamo spostati all'ospedale San Bortolo dove anche dottori e infermieri ci hanno messo la faccia - racconta Klaus Docupil -. Poi ci saranno delle scene particolari tra Paolino e i clown. Una volta terminate e montate le riprese, il videoclip sarà veicolato su social e piattaforme come You Tube. Com'è nata l'idea di questo progetto? Una sera durante una cena abbiamo pensato di realizzare qualcosa di divertente e virale che avesse anche uno scopo benefico ed ecco qua "Balla Paolino". E tra le ragazze della scuola di ballo "El talisman" di Vicenza, e i cittadini che si sono uniti alla coreografia, c'era anche il figlio di Klaus Docupil, il piccolo Gabriel di soli due anni. «Non sono riuscito a fermarlo - prosegue l'autore -. Ne approfittavo per ringraziare non solo il Comune di Vicenza, ma anche tutte le persone che ci hanno aiutato». A ideare le coreografie è stata Alessandra Berni, che ha abbracciato con entusiasmo il progetto: «Abbiamo cominciato a lavorarci a dicembre con un gruppo assolutamente eterogeneo, dai 6 ai 40 anni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNATA DELLA DONNA. Numerosi gli appuntamenti dedicati domani al pubblico femminile

L'8 marzo tra arte e solidarietà

Spazio alla prevenzione medica

Incontri culturali, sociali, religiosi

Il prefetto parla della Costituzione

In occasione della giornata internazionale della donna, va in scena una rassegna di spettacoli, convegni, incontri, concerti, mostre, spazi informativi, momenti di preghiera e occasioni di solidarietà proposti da gruppi e associazioni femminili, oltre che da associazioni sensibili alle tematiche di genere, e dalla Consulta comunale per le politiche di genere, in collaborazione con il Comune. Stasera, alle 20.45, nella sede dell'associazione Delos in via Colombo 9, è prevista la performance interattiva "Don't Panic, Bi Pan! (bisessuale non è una parolaccia - prove tecniche di scardinamento del pudore)", a cura di Delos e di Primavera Contu.

DOMANI. Il museo civico di palazzo Chiericati, dalle 9 alle 17, sarà aperto con ingresso gratuito per tutte le donne. Dalle 8 alle 18 nella Loggia del Capitaniato, in piazza dei Signori, saranno presenti gazebo dell'associazione Donna chiama Donna e del centro culturale islamico Ettawa. Il ricavato della raccolta fondi sarà devoluto al centro comunale Antiviolenza di Vicenza - Ceav. Alle 17.30 alle

Gallerie d'Italia di palazzo Leoni Montanari, la giornata sarà dedicata a "8 marzo nel segno di Afrodite: poesia e bellezza nell'universo femminile dal passato al presente" che racconta la mostra "La seduzione. Mito e arte nell'antica Grecia", progetto espositivo dedicato alla valorizzazione della raccolta Intesa Sanpaolo di ceramiche attiche e magnogreche. Alle 18 sempre alle Gallerie d'Italia l'iniziativa proseguirà con "La cura della seduzione: arqueo-cosmesi e segreti dell'olio di oliva", in collaborazione con Kalleis. Il pubblico femminile potrà visitare l'esposizione e partecipare all'iniziativa con biglietto ridotto a 3 euro. Alle 18 al conservatorio "Pedrollo" andrà in scena lo spettacolo "Essenza", un viaggio nell'arte in cui il valore dell'essere donna viene approfondito attraverso un racconto fra storia e sentimento. Interverranno Arianna Giarretta, docente di storia dell'arte, Edoardo Maria Maggiolo, designer, Nicole Rigoni e Myriam Pento, pianiste. L'evento è a sostegno del progetto "La valigia di Caterina" dedicato alle donne che escono da situazioni di

violenza. Alle 18 nel salone del Centro civico 3, a villa Tacchi, nell'ambito della rassegna StarBene, è previsto l'incontro "Come prendersi cura di sé" promosso da Asso-gevi. Alle 20.30 nella chiesa di San Carlo del Villaggio del Sole, si terrà la preghiera al femminile sul tema "Alberi di vita, frutti di speranza". Interverrà Maddalena Santoro, sorella di don Andrea Santoro. L'iniziativa è a cura di Presenza Donna in collaborazione con l'ufficio Pellegrinaggi della diocesi.

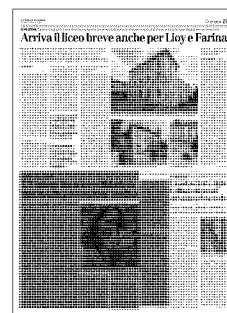
ULSS8. Domani l'Ulss 8 Berica aderisce alla prima edizione dell'open day di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, dedicato alla ginecologia e in particolare all'informazione e sensibilizzazione sui fibromi uterini, tra le patologie ginecologiche più diffuse. All'ingresso dell'ospedale San Bortolo, dalle 10 alle 13, sarà attivo un punto informativo dove il personale sanitario della Gi-

necologia sarà a disposizione per fornire informazioni e materiale divulgativo in più lingue. Nel pomeriggio un ginecologo (Gabriele Falconi) ed un radiologo interventista (Luca Boi) terranno al Polo didattico di contra' San Bortolo un incontro informativo dal titolo "Fibromi uterini in età fertile e in menopausa". Sempre oggi un incontro sul tema dei fibromi uterini sarà organizzato anche all'ospedale di Arzignano (Direzione medica) dalle 14.30 alle 16.30.

INNERWHEEL. Domani sera alle 19.30, al ristorante Il Querini di Zemin, il club Inner Wheel accoglierà quale relatore il prefetto Umberto Guidato, che interverrà sul tema: "I 70 anni della Costituzione italiana: un lungo percorso verso la parità di genere". La serata è occasione per promuovere, in ricordo di tutte le grandi figure femminili vicentine, il progetto di restauro conservativo della "Cronaca vicentina" della scrittrice Ottavia Negri Velo (1764-1814), donna colta e rivoluzionaria per l'epoca, che narrò gli avvenimenti politico-militari nella provincia e in città tra il 1796 e il 1814. Il Giornale di Ottavia Negri Velo è conservato in un manoscritto autografo incompleto che copre gli anni 1801-1814; e in una copia non autografa, completa (1796-1814), trascritta presumibilmente dall'originale manoscritto. •



Numerose le iniziative in programma domani in città



BOLZANO VIC. L'incontro con le terze medie



L'incontro degli studenti con i volontari. DAL SASSO

I gruppi “del dono” entrano in classe e nasce un concorso

Storie di chi ha scelto di donare
e di chi è salvo grazie a donatori

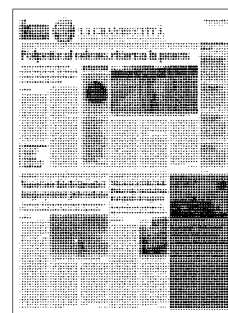
“E se fosse il tuo sangue ad aiutare quel bambino?”. Lo slogan stampato su t-shirt del Gruppo Fidas Bolzano Vicentino e Lisiera ha diffuso uno tra i tanti messaggi lanciati agli studenti delle classi terze della secondaria di primo grado: donare a chi ha bisogno di sangue ed emoderivati, midollo osseo, organi, tessuti, cellule.

Le associazioni “del dono” hanno incontrato una settantina di ragazzi. Presenti la dirigente scolastica, insegnanti, assessore all'istruzione. In cattedra sono saliti per 90 minuti i volontari di Fidas, Ai-

do, Admo, Amici del cuore per proporre un video, informare su come salvaguardare la salute con corretti stili di vita e riportare esperienze personali sull'essere donatori e riceventi. Un primo aiuto ai ragazzi per diventare testimoni di tali valori e fare, dopo i 18 anni, la scelta consapevole di diventare donatori.

I contenuti della mattinata, che gli studenti riterranno più significativi, saranno oggetto di un saggio scritto, un video, un disegno o un altro elaborato da realizzare singolarmente o in gruppo. ● **R.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse il
periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

anieri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO |

Il Segretario di Stato Parolin a Vicenza
martedì 13 marzo per il convegno sul
cardinale Elia Dalla Costa

Di [Note ufficiali](#) | 8 minuti fa | [0 commenti](#)



Sarà indubbiamente un *Dies academicus* di straordinaria rilevanza quello che martedì 13 marzo vivrà l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Arnoldo Onisto di Vicenza. L'Istituto di Borgo Santa Lucia in collaborazione con il Centro Culturale Elia Dalla Costa di Schio propone infatti un convegno di studi sulla figura del cardinale vicentino Elia Dalla Costa (1872 - 1961) che si aprirà con la prolusione del Segretario di Stato vaticano il cardinale Pietro Parolin. Dopo che papa Francesco ha recentemente dichiarato "venerabile" il cardinale Elia Dalla Costa (4 maggio 2017), si è sentito il bisogno di riscoprire la figura di questo illustre vicentino, che merita stima e riconoscenza non solo in campo ecclesiale ma anche in quello civile.

Fu parroco di Pozzeleone e durante la Grande guerra arciprete a Schio e si distinse per la vicinanza alle famiglie che avevano un congiunto al fronte. Divenuto vescovo di Padova e, in seguito, arcivescovo di Firenze, fu pastore generoso e illuminato. Non ebbe timore a prendere posizioni palesemente contrarie ai regimi fascista e nazista, e mise in salvo non poche vite di ebrei perseguitati: questo gli meritò il titolo di "giusto fra le nazioni" riconosciuto dallo Stato di Israele nel 2012.

Il convegno, dal titolo "Un uomo di Dio davanti alle guerre" si terrà martedì 13 marzo nella Sala Accademica dell'ISSR Onisto in Borgo Santa Lucia 51 e inizierà alle 18 con la prolusione del cardinale Parolin. Seguiranno quattro interventi di altrettanti studiosi e docenti universitari del periodo storico e dei territori in cui Dalla Costa svolse il proprio servizio pastorale nelle diverse fasi della propria vita. **Marianno Nardello**, accademico olimpico, presenterà la vita sacerdotale di Elia Dalla Costa nella diocesi di Vicenza; **Enrico Baruzzo**, ricercatore universitario, parlerà dell'operato di Dalla Costa come vescovo di Padova (1923 - 1931); **Giulio Conticelli**, fondazione La Pira, esporrà l'opera di protezione degli ebrei messa in campo dal porporato; infine **Gilberto Aranci**, Archivio Storico Arcidiocesi di Firenze, tratterà un profilo di Dalla Costa come vescovo del capoluogo toscano, soffermandosi soprattutto sugli ultimi anni del secondo conflitto mondiale.

La prolusione del cardinale Parolin sarà trasmessa in diretta da **Radio Oreb** (FM 90.2) mentre i successivi interventi saranno registrati e trasmessi in differita dalla medesima emittente.

Diocesi di Vicenza

Leggi tutti gli articoli su: [radio oreb](#), [Gilberto Aranci](#), [Giulio Conticelli](#), [Enrico Baruzzo](#), [Marianno Nardello](#), [Pietro Parolin](#), [Papa Francesco](#), [Elia Dalla Costa](#), [Centro Culturale Elia Dalla Costa](#), [Istituto di Borgo Santa Lucia](#), [Arnoldo Onisto](#), [Istituto Superiore di Scienze Religiose](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Pubblicità

ViPiù Top News

Bosco urbano di Maddalene, Matteo

Wild Side Basketball n. 24: dopo l'ospite

Hotel Vergilius a Creazzo, Fisascat Cisl e

Espandi

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV


Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe


Il sovrappasso di
Anconetta secondo


Seconda Edizione Alm
Energy Trail presentata


Con Nero Cemento
s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

Martedì 6 Marzo alle 11:33 da [kairos](#)
In Il berlusconismo è finito almeno in Parlamento. Così
Per il renzismo e i residui del comunismo

Lunedì 5 Marzo alle 09:08 da [kairos](#)
In Vicenza conterà sempre nelle decisioni prese a Rimini
Variati: promesse da marinai!

Venerdì 2 Marzo alle 14:50 da [kairos](#)

Il Segretario di Stato Parolin a Vicenza martedì 13 marzo per il convegno sul cardinale Elia Dalla Costa

Il Segretario di Stato Parolin a Vicenza martedì 13 marzo per il convegno sul cardinale Elia Dalla Costa

|

Sarà indubbiamente un Dies academicus di straordinaria rilevanza quello che martedì 13 marzo vivrà l'**Istituto Superiore di Scienze Religiose Arnoldo Onisto** di Vicenza. L'**Istituto di Borgo Santa Lucia** in collaborazione con il **Centro Culturale Elia Dalla Costa** di Schio propone infatti un convegno di studi sulla figura del cardinale vicentino Elia Dalla Costa (1872 - 1961) che si aprirà con la prolusione del Segretario di Stato vaticano il cardinale **Pietro Parolin**. Dopo che **papa Francesco** ha recentemente dichiarato "venerabile" il cardinale Elia Dalla Costa (4 maggio 2017), si è sentito il bisogno di riscoprire la figura di questo illustre vicentino, che merita stima e riconoscenza non solo in campo ecclesiale ma anche in quello civile.

Fu parroco di Pozzoleone e durante la Grande guerra arciprete a Schio e si distinse per la vicinanza alle famiglie che avevano un congiunto al fronte. Divenuto vescovo di Padova e, in seguito, arcivescovo di Firenze, fu pastore generoso e illuminato. Non ebbe timore a prendere posizioni palesemente contrarie ai regimi fascista e nazista, e mise in salvo non poche vite di ebrei perseguitati: questo gli meritò il titolo di "giusto fra le nazioni" riconosciutogli dallo Stato di Israele nel 2012.

Il convegno, dal titolo "Un uomo di Dio davanti alle guerre" si terrà martedì 13 marzo nella Sala Accademica dell'**ISSR Onisto** in Borgo Santa Lucia 51 e inizierà alle 18 con la prolusione del cardinale Parolin. Seguiranno quattro interventi di altrettanti studiosi e docenti universitari del periodo storico e dei territori in cui Dalla Costa svolse il proprio servizio pastorale nelle diverse fasi della propria vita. **Marianno Nardello**, accademico olimpico, presenterà la vita sacerdotale di Elia Dalla Costa nella diocesi di Vicenza; **Enrico Baruzzo**, ricercatore universitario, parlerà dell'operato di Dalla Costa come vescovo di

Padova (1923 - 1931); **Giulio Conticelli**, fondazione La Pira, esporrà l'opera di protezione degli ebrei messa in campo dal porporato; infine **Gilberto Aranci**, Archivio Storico Arcidiocesi di Firenze, tratterà un profilo di Dalla Costa come vescovo del capoluogo toscano, soffermandosi soprattutto sugli ultimi anni del secondo conflitto mondiale.

La prolusione del cardinale Parolin sarà trasmessa in diretta da **Radio Oreb** (FM 90.2) mentre i successivi interventi saranno registrati e trasmessi in differita dalla medesima emittente.

Diocesi di Vicenza

VOLONTARIATO Servizio gratuito 24 ore su 24 per garantire un futuro più sereno a tutte quelle ragazze bisognose di aiuto e conforto

Spazio Donna: aiuto e sostegno quotidiano

Un luogo che si propone anche con moltissimi incontri e corsi di formazione per dare la possibilità a tutti di potersi esprimere

di **Sara Zanotto**

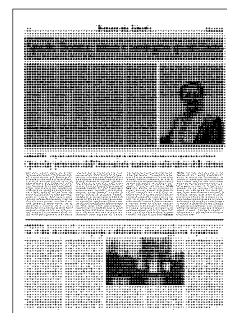
(zsa) «Essere Donna è così affascinante, è un'avventura che richiede un tale coraggio una sfida che non finisce mai» così recitava **Oriana Fallaci**. Coraggio. Forse è questa la parola che moltissime donne cercano e sperano di avere nei momenti poco sereni della loro vita. Non sempre la quotidianità appare così semplice come la voglia-mai far sembrare e moltissime mura domestiche si riempiono, purtroppo, di violenza. Violenza come tale, senza distinzioni di sesso. Nasce 25 anni fa «Questacittà», che vede **Maria Pia Mainardi** come suo Presidente. Un'Associazione dedicata al servizio del prossimo come tutela e valorizzazione del singolo in ogni sua forma ed espressione; una tutela sentita verso i diritti umani. In que-

La grande professionalità e umanità di questa Associazione permette a moltissime donne di rinascere

st'ottica di preservare la libertà del singolo e rendere la vita più decorosa e dignitosa; 10 anni fa si sentì l'esigenza di ricreare uno spazio più vicino alle donne e alle loro esigenze. Nasce nel 2008 con la formazione dei volontari e operativamente sul campo dal 2009, «Spazio Donna» un ambiente sereno dove raccontarsi e raccontare gli ostacoli che queste donne incontrano nella loro vita. Ostacoli che se affrontati con l'aiuto di qualcuno, in questo caso grazie a personale qualificato che assiste sia la parte organizzativa, psicologica, burocratica, alleggerisce il carico di una vita già fin troppo pesante. Nel 2017 i casi trattati da Spazio Donna sono stati 106. Consulenza e supporto vengono forniti quotidianamente; l'obiettivo è quello di ricostruire una consapevolezza, una determinazione, una sempre più

solida indipendenza di prendere decisioni in autonomia e con la certezza che una violenza non cancella l'identità del singolo, certamente purtroppo ne causa una ferita ma che con il coraggio di ritornare a fare parte del mondo, è possibile rimarginare e ridipingere sopra nuove speranze. Un «Protocollo d'Intesa operativo per l'accoglienza e la presa in carico della donna che subisce violenza» è stato firmato in Provincia, dal Prefetto **Umberto Guidato**, dal sindaco di Bassano **Riccardo Poletto**, dal direttore generale dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana **Giorgio Roberti**, dal presidente dell'associazione «Questa Città» **Maria Pia Mainardi**, dal presidente dell'associazione «Casa Siche» **Valeria Martinelli** e dal direttore del «Centro Ares» **Mattia Bordignon**. Un documento che grazie alla grande collaborazione attiva di tutti i partecipanti, disciplina le procedure di accoglienza e presa in carico della vittima e il coordinamento con gli altri soggetti della «Rete Antiviolenza». Un traguardo per le violenze di

genere. Sempre attivo è il numero per ricevere aiuto **3661537585**, dove nessuna viene lasciata sola. Un posto sicuro e protetto è Casa Tabità, che accoglie e ospita fino alla durata di 120 giorni, tutte quelle donne che sole o con figli e senza un posto dove andare possono rifugiarsi per scappare dalle violenze domestiche e di stalking. Il progetto è quello oltre di dare un tetto dove poter dormire con serenità e senza angoscia, è anche quello di riuscire a far ricostruire un nuovo progetto di vita a queste donne. SpazioDonna è nato come ambiente sereno, dove si possono frequentare corsi, leggere libri grazie alla biblioteca interna, presenziare ad incontri ma soprattutto per essere accolte in famiglia dove nessuno viene giudicato ma solo accompagnato verso un futuro migliore. Molti sono i volontari ma non sono mai abbastanza; è un servizio gratuito che ha bisogno dell'aiuto della collettività. Gli sportelli dove rivolgersi sono nel territorio distribuiti tra Bassano del grappa, Marostica, Tezze sul Brenta e a breve verrà aperto

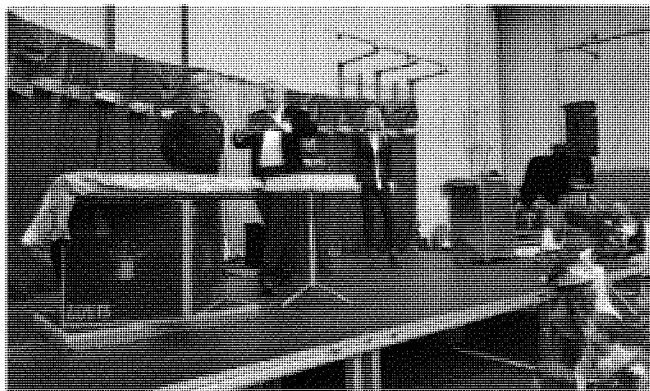


anche a San Giuseppe di Cassola. Associazione che si finanzia grazie ai bandi di progetto, fondi e generose donazioni. Gli ultimi report registrano 6 milioni e 788 mila casi di violenza, 652 mila stupri, 8 milioni e 816 mila casi di molestie sessuali. Sul luogo di lavoro sono 1 milione e 173 mila le donne che subiscono qualche

forma di violenza. 149 casi nel 2016 di femminicidio e nel 2017, 113. Numeri che spaventano, fanno inorridire. Dietro ogni numero c'è una donna che soffre, una famiglia, una vita. «Il nostro sogno è quello di avere la possibilità di non essere un possesso ma di poter vivere in autonomia», così riassume Maria Pia Lunardi.



MONTE DI MALO. Nella palestra comunale



Sindaca di Malo e marito alle prese con il Mago Luis

Alla festa dell'Avis la fusione si fa ma solo per magia

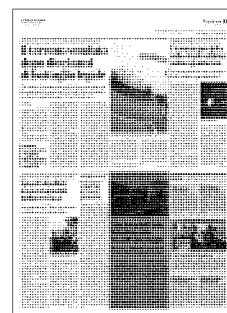
Davanti a 400 soci l'illusionista
invita i sindaci all'esperimento

Una fusione tra Malo e Monte di Malo esiste da tempo e non è quella, peraltro risaputa, del servizio di polizia locale condiviso. Riguarda i donatori di sangue dell'Avis che hanno fatto festa domenica scorsa nella palestra comunale montemaladense, alla presenza di circa 400 soci e familiari.

Di fusione si è comunque parlato sul palco dove il Mago Luis, al secolo Luigi Zanello, maladense, già titolare di un'officina di riparazioni auto, da poco pensionato e con il pallino dell'illusionismo e della prestidigitazione che lo portano a partecipare a con-

vegna del settore con i più illustri colleghi professionisti, ha invitato i due sindaci per un esperimento che, in teoria, doveva fondere i primi cittadini, preludio a quella saltata fra i due enti comunali, dopo i propositi iniziali e lo studio di fattibilità. Se la maladense Paola Lain non ha battuto ciglio e si è prestata al gioco, il collega Mosè Squarzon si è defilato, avendo precedenti impegni. E quindi la fusione è snuovamente saltata per la retromarcia del paese in collina, stavolta ospitante. E così sul palco è salito il marito della Lain. ● **M.SAR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziative

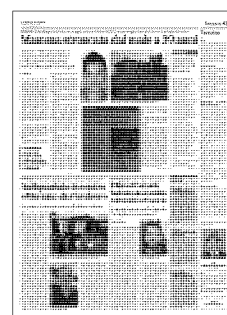
Bambini in biblioteca con i lettori volontari

Stavolta sono i papà invitati a partecipare con i loro piccoli all'iniziativa proposta dalla Biblioteca comunale "Giulio Cisco" di Rossano Veneto in collaborazione con il gruppo di lettori volontari "Tutti giù per terra". L'appuntamento, denominato "Leggiamo con papà" prevede letture per i bambini dai 3 anni in su ed è programmato per sabato prossimo alle 20,30 nella sede della biblioteca stessa. L'ingresso è libero, l'iscrizione obbligatoria. • **L.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lecture in biblioteca



PROGETTO Dopo il successo nelle scuole superiori ora si pone come obiettivo quello di una rete capillare nelle varie zone del territorio bassanese La «Città del dono» si spinge a diffondere il messaggio tra i quartieri

(lr) Bassano del Grappa non è solo una città, è la «Città del dono». Questo è il nome con cui ancora una volta il sindaco **Riccardo Poletto** ha etichettato il suo comune su idea del giovane **Giovanni Spitale**, che qualche tempo fa ha deciso di fondare questo progetto per riuscire a valorizzare e a coordinare le associazioni che ogni giorno si impegnano nel diffondere la conoscenza della donazione, ovvero: «Reparto Donatori di sangue monte Grappa», «Avis», «Fidas vicenza - associazione donatori di sangue», «Admo - associazione donatori midollo osseo» e «Aido». Un modo, quindi, per far incanalare le potenzialità di ognuno in un progetto ambizioso, ma che ha regalato e può ancora in futuro regalare dei risultati rilevanti. Nel momento in cui è ricominciato il periodo di promozione, non solo nelle scuole, ma anche nei quartieri bassanesi, si innesta un'ulteriore novità. Infatti, con la carta d'identità elettronica appena sbarcata l'assessore **Maria Cristina Busnelli** conferma il fatto che si potrà automaticamente definire la volontà o meno di donare gli organi post mortem, in aggiunta a ciò gli uffici demografici saranno a disposizione per dare informazioni a riguardo dei vari tipi di donazioni. Si tratta dunque di un lavoro di rete e di interscambio, per far capire solamente una cosa, ossia il concetto di dono. L'importanza di tale scelta è stata capita anche dalla Regione Veneto e dall'Ulss 7 Pedemontana che, come afferma l'assessore **Erica Bertoncetto**, ha autorizzato e riconosciuto tale realtà. Una diffusione fondamentale che viene definita da **Carla Daldin**, coordinatrice del progetto, una vera e propria missione. La cultura del dono ha bisogno di una spinta nel mondo, sia dal punto di vista della donazione di parti anatomiche, sia dal punto di vista di un atteggiamento di solidarietà e di attenzione nei confronti di chi presenta un bisogno. Questa sensibilizzazione del tema viene per prima innestata nelle classi quinte delle scuole del bassanese, in cui viene presentato un video che spiega le varie tipologie di donazioni: quella del sangue, quella del midollo osseo e delle cellule staminali, quella degli organi. Esso

viene poi accompagnato dal commento di esperti medici e donatori. Le classi partecipanti, poi, vengono lasciate riflettere a riguardo per una decina di giorni in modo da poter prendere una decisione in merito all'adesione nel donare. Quindi, non si lascia la scelta ad una spinta emotiva del momento, ma la si dirige verso una riflessione ben calibrata. Quando veramente si decide di mettersi a disposizione per quel che riguarda la donazione di organi e tessuti si raccolgono le adesioni, mentre per il midollo osseo viene richiesta la compilazione di un questionario anamnestico molto preciso e poi viene prelevato un campione di saliva da parte di un'infermiera e poi analizzato attraverso la tipizzazione da parte di una biologa. In seguito a questo passaggio avverrà l'inserimento dei dati della persona in un registro nazionale che ha sede a Genova, che provvede a trasferirli a livello mondiale. Un elemento fondamentale che abbatte le molteplici barriere che oggi creiamo nel nostro pianeta. L'importanza di questa attività è stata captata anche dai coordinatori di interquartiere **Mauro Torresin** e **Pietro Aglio** che rappresentano i numerosi quartieri di Bassano e che hanno accolto con gioia alla rappresentazione del progetto nelle varie zone della città per far arrivare il messaggio a più persone possibili, caldeggiando la partecipazione alla donazione nella sua globalità, che riguardi sangue, organi o cellule. Saranno, dunque, una serie di sei incontri informativi e formativi, dal 9 marzo al 18 maggio. Pertanto, si tratta di una volontà da parte dell'amministrazione di diffondere anche questa modalità di essere cittadini, uguali e fratelli, agendo in modo capillare sul territorio bassanese.



INCONTRI Ospedale San Bassiano che da anni si fregia dei bollini rosa del Ministero come garanzia di eccellenza Open-day promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna

(bg1) Quale connubio migliore per ricordare che l'otto marzo è la festa della donna ma anche della vita che nasce? E come dimenticare che, se l'ospedale è un luogo dove si nasce, all'esterno vi sarà chi poi si prenderà cura dei casi più difficili all'interno di una famiglia? Ed, ancora, come dimenticare che l'ospedale San Bassiano si fregia ormai da qualche anno, dei bollini rosa del Ministero che identificano le migliori strutture a livello nazionale nel dare aiuto alla donna? In questa ottica è decollato quest'anno, proprio in occasione dell'8 marzo, il primo Open day dedicato alla ginecologia. Dopo una serata che aveva per tema «La salute al femminile parlando di fibromi uterini», che ha approfondito le tematiche attorno a questi sintomi, da come si riconoscono al perché nel sottoporsi a terapie mediche ma anche a terapie chirurgiche, ove necessario, parlando ancora di infertilità e gravidanza, ora è stata la volta di un'altra interessante serata che aveva per tema sempre i fibromi uterini ma che hanno sviscerato il tema sul come affrontarli. Questo primo Open-day al femminile è stato promosso da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna che ha come scopo quello di dare una serie di servizi informativi alla popolazione femminile. Iniziative che l'Ulss 7 Pedemontana ha portato avanti, in parallelo, tra la struttura bassanese del San Bassiano e l'ospedale di Santorso. Iniziative che si pongono l'obiettivo di migliorare la consapevolezza ed il livello di attenzione delle donne in ambito ginecologico ed, in particolare, proprio verso i fibromi uterini che sono tra le patologie ginecologiche benigne più diffuse. Spesso difatti questi casi diagnostici nel corso di controlli di routine, in circa la metà risultano asintomatici. Mentre nel rimanente 50% invece sono stati riscontrate manifestazioni anche importanti atte ad inci-

dere negativamente sulla qualità della vita delle donne. Nel distretto 1 che comprende la pianura di Bassano del Grappa e la zona montana di Asiago, a trattare l'argomento nel corso di una serata molto seguita e partecipata, è stato il direttore della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Bassiano **Yoram Meir**. Che, alla fine del suo intervento, ha risposto alle molte domande della platea. Un percorso comunque che si non ferma certamente entro le mura della struttura di via dei Lotti ma che, tante volte, continuerà poi anche fuori. Un problema che riguarda molto da vicino il mondo femminile. In questo contesto si inserisce anche un percorso collegato, all'esterno al Centro di aiuto di ascolto alla vita che, proprio recentemente, ha svolto la sua assemblea regionale ai piedi del Grappa. Molti anche qui i medici che si occupano di queste tematiche. Tra i quali lo stesso dottor **Gabriele Falconi**, per molti anni ginecologo al San Bassiano ed ora in servizio all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Che ha mantenuto comunque un legame molto stretto con Bassano dove è, tuttora, presidente dello stesso Centro di aiuto alla vita. Che quest'anno, come è noto, ha festeggiato la nascita di 73 bambini sostenendo, nel loro percorso, 274 mamme. Mamme che, dall'ospedale dove hanno partorito, hanno avuto all'esterno come punto di riferimento, proprio questi centri di ascolto dove trovano volontari che ascoltano e le seguono nei loro percorsi. Spesse volte si tratta di problemi legati alla famiglia, consumati magari tra violenze o abbandoni del tetto coniugale che passano, inevitabilmente, anche attraverso difficoltà finanziarie e mancanza di adeguati supporti al mondo dell'infanzia. Ospedale e territorio assieme, quale migliore medicina per il mondo in rosa?



VOLONTARIATO Realtà essenziale del nostro territorio che si preoccupa di esserci nella vita di tutte le donne e gli uomini che soffrono a causa della malattia

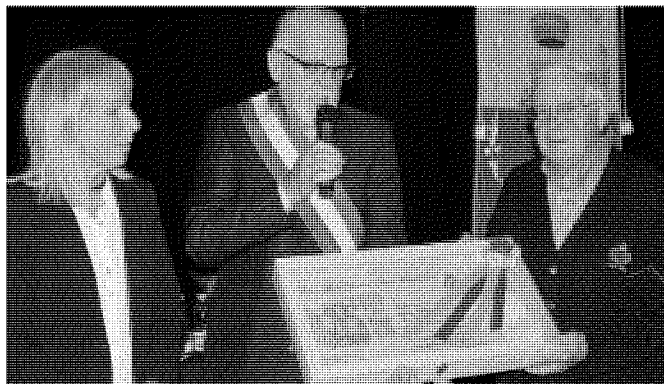
Associazione Oncologica San Bassiano: dona speranza

«Ci tengo a dire tutto quello che noi facciamo è gratuito, per questo abbiamo bisogno sempre di qualcuno che ci possa essere d'aiuto»

di **Sara Zanotto**

(zsq) La vita molto spesso è imprevedibile, incomprensibile e il più delle volte ci lascia sorpresi e piacevolmente ammalati per la sua grande forza ed energia. In alcuni casi però capirne il senso, accettarne il divenire non è semplice soprattutto quando la primavera e l'estate si trasformano rapidamente in lunghissimi mesi d'inverno rigido che sembrano non finire mai; i germogli stentano a crescere e la linfa vitale viene spazzata via dalla tristezza e dal dolore. Ma è Vita, in ogni sua forma e condizione; è Vita in ogni sua sfida; è Vita e c'è chi lotta ogni giorno per non lasciarne andare neanche un centimetro, che la tiene stretta tra le mani e che, abbracciata a chi gli dà quotidianamente fiducia, decide di rinascere dopo la tempesta. **Gianni Celi** e **Bernardina Faoro**, sono rispettivamente il Presidente e il Vice Presidente dell'Associazione Oncologica San Bassiano. Associazione nata nel 2004 con il fine di collaborare e essere presenti come forma di aiuto nel reparto di Oncologia dell'Ospedale San Bassiano prima, e poi riuscendo ad espandere la sua collaborazione al Nucleo Cure Palliative e all'Hospice Casa Gerosa dell'Azienda ULSS 3. All'interno dell'Associazione collaborano altre figure chiave quali la psicologa **Elena Pasquin**, due fisioterapisti per aiutare il corpo nel ri-

prendere le corrette funzionalità come il recupero del braccio post operazione al seno, e una nutrizionista che correggendo o modificando l'alimentazione riesce ad alleviare gli effetti collaterali delle terapie e contribuisce a renderle meno fastidiose anche e soprattutto, dal punto di vista alimentare. Gianni Celi, uno dei fondatori e presidente da 3 anni ci racconta: «Inizialmente ci siamo preoccupati di formare dei volontari, a ottobre inizierà un nuovo corso, disposti ad entrare nella realtà di una famiglia con un paziente oncologico e mettersi a servizio per aiutarli nell'alleviare il dolore fornendo supporto di qualsiasi genere, dall'essenziale parola alla più pratica e fondamentale spesa, il tutto gratuitamente. Nella nostra associazione poi è arrivata la nostra vice presidente, Dina, che ha iniziato a pensare in grande e, oltre alle attività di aiuto che già avevamo predisposto, sono nate anche tutte quelle attività per cercare di rendere la giornata di un malato più colorata e leggera. Attività che si svolgono tutt'ora principalmente nella nostra sede, qui a San Giuseppe di Casola». Dina ci spiega, «Queste serie di attività vengono svolte per migliorare la qualità di vita dei pazienti, arteterapia, bio-danza, yoga, yoga della risata, l'orto terapia ai Giardini Parolini nel vecchio orto botanico con il grande aiuto dei nostri Alpini

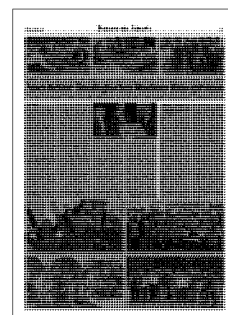


Il Presidente Gianni Celi a destra; a sinistra la sua vice Bernardina Faoro

sempre attivi e disponibili nei nostri confronti, l'ippoterapia, tai chi, riflessologia plantare, una forma di rilassamento con le campane tibetane, nordic walking e ogni tanto andiamo a fare qualche uscita come rafting in Brenta, barca a vela in laguna, qualche gita in montagna, il karaoke. Siamo convinti che queste siano cure integrate che aiutano la cura chemioterapica, la cura ufficiale, ad avere una risposta migliore». Continua il Presidente, «Siamo presenti all'ottavo piano dell'ospedale, dove vengo somministrate le cure, con un servizio di tisaneria, offriamo le tisane alle pazienti che devono stare in ospedale per ore per effettuare la chemioterapia. Siamo presenti anche all'Hospice di Casa Gerosa con iniziative, volontari e attività. Ci tengo a

dire che tutto quello che noi facciamo è gratuito, per questo abbiamo bisogno sempre di qualcuno che ci doni una mano. In totale sono 25 i volontari e ogni due anni facciamo il corso, che quest'anno partirà a ottobre con durata fino a dicembre, composto da 7 lezioni tenute dai medici del nostro San Bassiano e vertono su tutti i punti che possono interessare un futuro volontario. Il volontario risponderà a qualsiasi necessità dalle pratiche più burocratiche che possono interessare una persona a quelle più personali come accudire per alcune ore i bambini, accompagnare i pazienti a fare le terapie o visite; le cose più semplici che per qualcuno diventano essenziali».

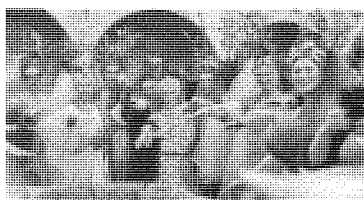
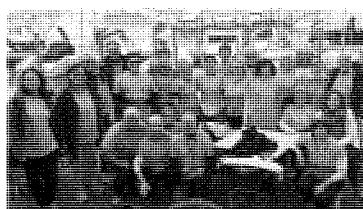
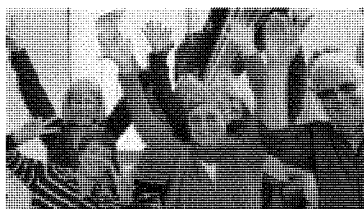
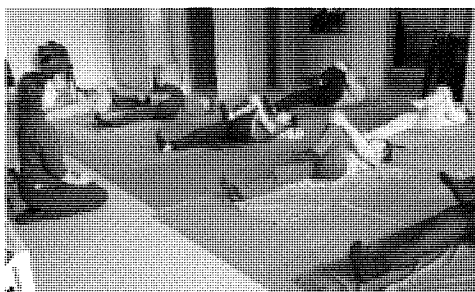
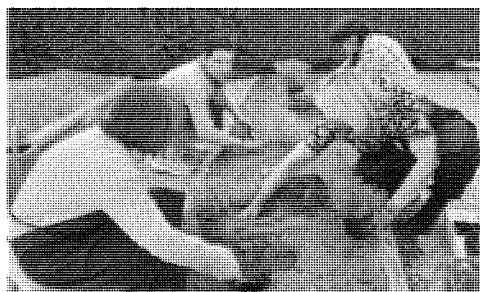
Signora Faoro vi siete fatti promotori di una grande



iniziativa: una sfilata, che non sembra essere solamente una passeggiata sulla passerella.

«E' terapia. La prima edizione che abbiamo fatto era una sorta di esperimento, non sapevamo bene quale sarebbe stato il risultato finale. Far sfilare le pazienti è stata una cosa straordinaria, eccezionale. Per questo motivo, per quanto possibile, vorremmo tentare di riproporla e continuare. Da settembre, mese in cui c'è stata la sfilata, ad oggi, abbiamo altre 25 nuove pazienti ammalate che sono arrivate e che sfileranno: per loro è importantissimo perché è terapia. I medici, usano il pretesto della sfilata come cura psicologica; è essenziale dare e alimentare la speranza anche in questi frangenti. Ritrovarsi belle, la vita che continua: un'occasione per dare testimonianza di come si possa rifiorire». «Abbiamo pensato la sfilata», continua il signor Celi, «in una chiave particolare. Far sfilare solamente le pazienti ci risultava riduttivo, così abbiamo deciso di inserire una componente di donne che per la cittadinanza risultano essere importanti; il valore è stato doppio, in primo luogo le pazienti si sono sentite importanti, come dovrebbero esserlo sempre e poi nessuno distingueva chi era malato e chi no. E' stata un'emozione unica vedere finalmente dopo tanto sorridere di cuore. Il messaggio

della stilista di Belluno è preciso: il voler far diventare qualsiasi corpo una Donna, indipendentemente dalle caratteristiche; semplicemente Donna. Il 29 giugno si ripeterà la magia». «Tra le tante iniziative, ci tengo a evidenziare», sottolinea la signora Faoro, «siamo accanto alle pazienti fin dall'inizio delle chemioterapie anche sul punto di vista estetico; sappiamo che la terapia porta alla perdita dei capelli così ci attiviamo e preoccupiamo già dall'inizio per poter alleviare anche questo disturbo. Grazie a **Ilario Baggio**, che collabora con noi, troviamo per ognuna il giusto equilibrio nel scegliere la parrucca e di pari passo seguiamo anche tutta la parte del trucco che in questi momenti è una spinta in più per ritornare a essere parte del mondo e stare bene con il proprio corpo». Aiuti economici a chi ne avesse bisogno perché a causa della malattia si trova senza un lavoro, sostegno di ogni genere ma soprattutto le cure amorevoli e gli abbracci sentiti che non mancano mai. Ecco una realtà importantissima del nostro territorio che accompagna nella nuova ricerca della felicità moltissime donne e uomini che dalla vita hanno ricevuto una grande sfida da affrontare che sicuramente fa meno paura se al proprio fianco si hanno persone che riescono a rendere leggeri e preziosi momenti ordinari. Esempi di vita.



EVENTI Assegnato alla giovane realtà rosatese durante la cena della Festa di Primavera il riconoscimento annuale del Centro Italiano Femminile

All'associazione Caritas il Premio Donna Cif

Una panchina rossa, simbolo dell'impegno contro il femminicidio. «Se ami un fiore non stringerlo in pugno, lascialo vivere»

di **Francesca Ambroso**

(afe) Un doppio appuntamento per tutte le donne rosatesi nella settimana dedicata alla loro festa. Protagonista il Centro Italiano Femminile. Alla vigilia dell'otto marzo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, il gruppo ha inaugurato nel verde davanti a Palazzo Casale una panchina rossa che sarà posizionata nel Parco delle Rose per ricordare l'impegno di tutti contro la violenza sulle donne. «Se ami un fiore non stringerlo in pugno, lascialo vivere»: questa la targhetta posta sulla panchina come riflessione sul tema della lotta contro il femminicidio. Nella serata di lunedì, durante la cena della ventiquattresima edizione della Festa di Primavera, è stato invece assegnato l'annuale Premio Donna Cif che quest'anno è andato all'associazione Caritas. Una scelta originale, sicuramente fuori dagli



schemi e indiscutibilmente meritata. Tradizionalmente il riconoscimento viene assegnato a donne singole che si sono distinte per caratteristiche e operato. Quest'anno il Direttivo del Centro Femminile ha deciso di dare il premio a un'intera associazione che risponde pienamente al tema di quest'anno «Abitare il proprio tempo». A ritirare il premio è stata la rappresentanza femminile del gruppo Caritas, donne che lavorano a stretto contatto con la realtà quotidiana del territorio e operano per aiutare e migliorare la condizione di tante persone. Per la comunità rosatese si tratta di una nuova esperienza, nata un anno fa, a

marzo 2017, e condivisa con la parrocchia di Cusinati dove ha anche la sua sede. La Caritas, attiva nel territorio con passione, tempo, energie e generosità, riunisce persone che danno la propria disponibilità ad aiutare le varie forme di povertà ispirandosi ai criteri della solidarietà cristiana. Al momento l'associazione sta seguendo una quindicina di famiglie rosatesi e famiglie straniere residenti Rosà da tanti anni. Le povertà, i bisogni e le emergenze che si presentano sono quelli di tutti i giorni: la mancanza di lavoro, di casa, di rete familiare, la solitudine, la dipendenza. All'interno della realtà Caritas c'è la possibilità di avere il supporto di persone competenti in campo psicologico e altro. Qualora necessari, per i casi più complicati l'associazione si rivolge alla rete di servizi offerti dalla Caritas Diocesana. Di fondamentale importanza nelle attività del grup-

po è il coinvolgimento di tutta la comunità: quartieri, gruppi di catechismo, giovanissimi, perché è fondamentale fare rete e lavorare insieme. Collaborazione che è stata più volte chiesta anche alle istituzioni comunali per i servizi sociali per dare vita a progetti che ridiano dignità e speranza a chi si trova a soffrire questi disagi. Con il fondo di solidarietà istituito dalla parrocchia, offerte da collette fatte in chiesa e offerte da privati, l'associazione riesce a pagare qualche bolletta di acqua, luce, gas, tasse scolastiche, spese mediche, oltre ad offrire una borsa spesa settimanale. Non manca il servizio legale e servizi medici e dentistici. Lo stile che si cerca di adottare è quello di non prendere mai posizione di superiorità di fronte all'altro, per quanto misera possa essere la condizione di chi chiede aiuto, ma di mettersi al pari per ritrovare insieme una nuova autonomia e dignità.



GRUMOLO

Riconoscere e combattere il bullismo Due incontri

«Non si nasce né bulli né vittime di bullismo. Si nasce tutti uguali». È questo il motto dell'associazione di volontariato padovana "David e Golia", che per venerdì ha organizzato due incontri a Grumolo delle Abbadesse, uno alla mattina e uno alla sera, per sensibilizzare sul delicato tema del bullismo tra i giovani, in collaborazione con il Comitato genitori di Grumolo.

Il primo appuntamento è previsto alle 10, nel teatro parrocchiale del paese, con i ragazzi della scuola secondaria, e il secondo la sera stessa alle 20.30, aperto a tutti. Durante gli incontri Annapaola Borghesan, fondatrice dell'associazione, racconterà la storia di suo figlio David Peruffo, suicidatosi a soli 17 anni a causa del bullismo. Borghesan non ha mai smesso di sostenere che quel tragico gesto era arrivato dopo mesi e mesi di vessazioni e umiliazioni, subite dal figlio nella scuola che frequentava. Via via che la vera storia di David emergeva, ha dunque capito l'importanza di garantire ai giovani un appoggio, un sostegno, una via di fuga.

Interverrà poi Giulia Braghetta, psicologa dell'età evolutiva, che tratterà il tema del bullismo e del cyberbullismo in ottica di prevenzione e sensibilizzazione. ● M.M.



LA DOMENICA A MOTORI SPENTI. Scatta il blocco del traffico con tante manifestazioni in città

Torna lo stop alle auto Tutti a piedi, in bici o bus

Il 18 marzo circolazione vietata dalle 9 alle 18 in centro e nei quartieri
I mezzi di Svt saranno gratuiti e potenziati per la gara StrAVicenza

Laura Pilastro

Preparatevi a lasciare l'auto in garage, a muovervi a piedi o con i bus (che saranno gratuiti) e a immergervi nel mare di eventi che riempirà la città: sta per tornare la giornata ecologica. Domenica 18 marzo, per nove ore, dalle 9 alle 18, scatterà il blocco del traffico dei veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione nella stessa area già interessata nei giorni feriali dal blocco dei mezzi più inquinanti. A meno che non abbiate una vettura a trazione elettrica, non potrete circolare nel centro storico e nella maggior parte dei quartieri di San Pio X, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole, Stanga, e San Lazzaro. Come ogni anno l'iniziativa coincide con la gara podistica StrAVicenza - arrivata alla sua di-

ciottesima edizione - e con molte altre manifestazioni.

IL BLOCCO. Antonio Dalla Pozza non si nasconde: «La domenica senz'auto non ha un effetto diretto sulla quantità di inquinanti in atmosfera. O meglio, la presenza di biossidi di azoto si riduce con lo stop ai veicoli, minore è l'impatto delle polveri sottili, però il blocco rientra tra le azioni messe in campo dall'amministrazione comunale per la promozione della cultura della sostenibilità, costituendo, inoltre, un grande momento di festa per la città». Che arriva alla fine di un periodo non facile dal punto di vista dell'inquinamento (23 i giorni di superamenti del limite massimo giornaliero di Pm10 già certificati dall'inizio dell'anno, a fronte di una soglia massima di 35), ma nemmeno allarmante:

«Negli ultimi due mesi, grazie alla pioggia e al vento, i livelli non sono schizzati alle stelle». Lo stop, che riguarderà il 51 per cento del territorio comunale e il 77 per cento della popolazione, scatterà alle 9 e proseguirà per 9 ore sempre che il meteo non riservi sorprese, perché in tal caso la sua durata potrebbe essere ridotta. Per tutto il tempo dei divieti, i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, degli alpini e nonni vigile. Nel frattempo, gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Trasgredire costerà una sanzione amministrativa da 85 a 338 euro.

BUS GRATUITI. Navette del centrobus partiranno dalle principali aree di parcheggio cittadine (park Stadio, Quasimodo e Cricoli) a partire dalle 7 con un potenziamento del servizio per favorire l'afflusso dei partecipanti alla StrAVicenza. Per agevolare l'arrivo e la partenza dei podisti, inoltre, verrà attivato un servizio dal parcheggio Cricoli alla stazione ferroviaria con corse ogni 15 minuti circa dalle 7 alle 9 e, per il ritorno, dalle 11 alle 13.30. An-

che le linee urbane degli autobus saranno gratuite per tutto il giorno e verranno appositamente intensificate.

GLI EVENTI. Saranno numerosissime le iniziative in centro storico per bambini e famiglie a cui si affiancheranno alcuni eventi del festival giapponese "Haru no Kaze" e altri - tra mostre, spettacoli e attività per bambini - organizzati per l'occasione dall'associazione Spiorock nel quartiere di San Pio X. Tra gli appuntamenti più interessanti, le visite gratuite a palazzo Trissino dalle 9 alle 12, per conoscere, come spiegano i consiglieri Raffaele Colombara e Fioravante Rossi, «la sede di uffici e incontri dell'amministrazione comunale». E ancora: attività di animazione, spettacoli di arte di strada e laboratori per i bambini, mercato dell'artigianato e del riciclo creativo, spazi informativi ed espositivi di biciclette e un biglietto unico speciale a 5 euro valido per la visita a tutti gli 8 siti del circuito museale, visite guidate e mostre. E al mattino con partenza da viale Roma alle 10 si terrà la corsa podistica StrAVicenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La giornata
del blocco ormai
costituisce un
grande momento
di festa per la città**

ANTONIO DALLA POZZA
ASSESSORE ALLA MOBILITÀ



Le visite

NELLA SEDE COMUNALE
In occasione della giornata ecologica, domenica 18 marzo, dalle 9 alle 12, sarà possibile partecipare all'iniziativa "Porte aperte a palazzo Trissino. Storie vicentine", una visita guidata gratuita ad alcuni spazi della sede comunale: il cortile del palazzo, la sala degli Stucchi e quella della Giunta comunale, fino a "sala Bernarda" e la Loggia del Capitaniato. Saranno organizzati 4 gruppi, composti da 20 persone massimo, alle 9, alle 10 e alle 11. La partecipazione è gratuita ma si consiglia la prenotazione in Comune. Le visite saranno guidate dal presidente del consiglio comunale Federico Formisano, dai consiglieri Raffaele Colombara e Fioravante Rossi e dallo storico Luciano Parolin. Il ritrovo è fissato in contrà Cavour. L'iniziativa è realizzata con l'associazione Vivi Vicenza e gruppo La Rua.

La cifra

81

IL VALORE PIÙ ALTO DI PM10 NEGLI ULTIMI 10 GIORNI

Secondo i dati dell'Arpav, le concentrazioni più elevate di polveri sottili si sono registrate venerdì 2 marzo, quando il livello di Pm10 si è attestato sugli 81 microgrammi per metro cubo, a fronte di un limite massimo giornaliero di 50.

I livelli di Pm10 fuori legge



Ieri in Loggia anche le donne islamiche

Lo sportello antiviolenza «Le denunce aumentano»

Più consapevolezza da parte delle donne, ma anche la necessità di applicare velocemente le leggi per evitare drammi annunciati. È il quadro che emerge dal gazebo organizzato ieri dal Centro antiviolenza di Vicenza nella loggia del Capitaniato per parlare dei servizi che vengono offerti alle vittime di questa piaga. E a fermarsi sono stati «anche tanti uomini – spiega la volontaria di Donna chiama donna Sonia Bardella – soprattutto per comperare le primule da regalare». Alle donne invece si lasciano i volantini sperando

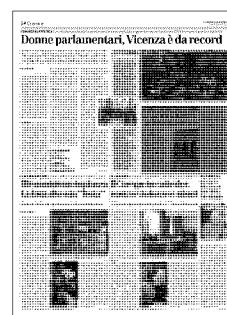


Gazebo in Loggia del Capitaniato

nel passaparola. «Difficilmente chi si ferma lo fa per sé – continua – ma chiediamo di parlare dei nostri servizi alle amiche». «A volte anche una telefonata, essendo anonima, può salvare una donna – dice Cristina Rossi, volontaria allo sportello di Arzignano -. Negli ultimi anni, c'è più consapevolezza nelle donne, anche tra le straniere, che sanno di poter chiedere aiuto e lo fanno. C'è ancora molto lavoro da fare, però, a partire dall'applicare le leggi che ci sono».

Accanto a loro, ieri, anche il banchetto delle donne del Centro islamico di Vicenza, con le loro specialità. «È il sesto anno che siamo in piazza perché vogliamo dare un contributo come islamiche e cittadine, perché la violenza non ha lingua né Dio. Nella nostra comunità è un problema sentito, ma quando ci sono problemi è tutta la comunità ad aiutare a risolvere la situazione in famiglia». **M.E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ. Il bilancio dell'attività svolta dal 2015 al 2017 dall'équipe in servizio all'ospedale Alto Vicentino e dal Centro donna per il distretto 2

L'Ulss: «Sono in calo i tumori al seno»

Diagnosi precoce e sani stili di vita sono le armi vincenti
Consigliata la prima visita a 25 anni facendo seguire
controlli da effettuare periodicamente ogni 12-24 mesi

Alessandra Dall'Igna

Diagnosi precoce e stili di vita: così le donne dell'Alto Vicentino stanno combattendo la loro battaglia contro il tumore al seno. In base ai dati forniti dall'Ulss 7 sembrano aver imboccato la strada giusta. Nel corso del 2017 si è registrata una diminuzione dei nuovi tumori, così come nel numero di interventi chirurgici seguiti dal Centro Donna, l'unità operativa di Senologia dell'ex Ulss 4 ospitata nella Casa della Salute di Schio.

In particolare, l'anno scorso si sono registrati 134 nuovi casi di tumore della mammella, contro i 164 del 2016 e i 158 del 2015; sul fronte chirurgico lo scarto è maggiore dato che gli interventi si sono

fermati a quota 271, 18 in meno del 2016 (289) e 59 in meno del 2015 (330). Per quanto riguarda l'oncologia, nel 2017 sono stati seguiti 162 casi, contro i 161 del 2016 e i 178 del 2015, mentre sono state eseguite 1.268 sedute di chemioterapia in totale per 144 pazienti con cancro alla mammella.

«Questa è la neoplasia più frequente nel sesso femminile - fanno sapere dall'Unità operativa di senologia del Distretto due Alto Vicentino -. Una donna su otto nel corso della propria vita la sviluppa. Per i fattori di rischio tumorali dovuti ad eredità/ costituzione non possiamo fare nulla, mentre se assumiamo stili di vita salutari possiamo prevenire alcune neoplasie e migliorare la nostra salute». Individuare il tumore quando è ancora all'inizio e non dà sintomi è l'obiettivo dell'iniziativa gratuita "Screening mammografico". «Come negli anni precedenti, nel 2017 sono state inviate tutte le donne tra i 50 e i 69 anni - spiegano i responsabili del Distretto due Alto Vicentino - e abbiamo avuto un'adesione di circa l'80%. La diagnosi di tu-

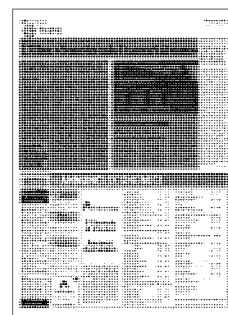
more è stata confermata e ha portato all'intervento 83 donne, che però nel 70% dei casi erano nel primo stadio della malattia e sono state curate con ottime probabilità di guarigione».

La cadenza e la tipologia del controllo vanno diversificate in base all'età e alla presenza di fattori di rischio. Il Centro Donna consiglia di eseguire la prima visita a partire dai 25-30 anni e poi controlli ogni 1-2 anni. Sono quattro i fattori di rischio modificabili: alimentazione, alcol, attività fisica.

Innanzitutto è fondamentale mantenere una dieta equilibrata riducendo drasticamente i cibi grassi, assumendo abbondante frutta e verdura e cibi proteici magri, limitando dolci e bevande zuccherate. Per quanto riguarda l'alcol, i superalcolici non sono raccomandabili; invece vino e birra sono ammessi purché limitati ad un bicchiere per pasto. Il fumo di sigaretta è bandito, mentre l'attività fisica/movimento è fondamentale per il funzionamento dell'organismo, per cui va fatta tutti i giorni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo screening
sanitario
iniziale è gratuito
Le chemioterapie
sono arrivate
a quota 1.268**



Distretto 2 Alto Vicentino



(*) Poi seguiti dal Centro Donna

Fonte: Ulss 7 Pedemontana

I proventi del libro di Claudia Guido

Un turbante colorato da regalare alle pazienti

“Vivi a colori” è il progetto benefico per il reparto di oncologia Alto Vicentino ideato dall’infermiera thienese Claudia Guido, autrice del libro autobiografico “Ce la farò anche st(r)avolta - #IoNonMolloMai”, racconto della sua battaglia contro il tumore al seno. I proventi del

libro, presentato domenica 11 marzo alle 18 al teatro comunale di Thiene, saranno devoluti all’associazione oncologica “Raggio di Sole” che acquisterà turbanti colorati da regalare alle donne in cura al dipartimento di oncologia dell’ospedale di Santorso. «Non volevo trarre profitto da questo libro - spiega

Claudia - ma condividere la mia esperienza e fare qualcosa per gli altri. Ho lanciato un progetto che offre alle donne la possibilità di recuperare la femminilità con un turbante colorato. Non è facile affrontare la perdita di capelli per le terapie e non a tutte piace indossare la parrucca. Da qui l’idea di regalare, a chi lo desidera, un turbante “semplificato” creato da Francesca Cosentino, artigiana che collabora con Elisabetta Bagnato della Turban School». Libro acquistabile (offerta libera) domenica 11 a teatro e anche su [fucsiawonderbra.blogspot.com](https://www.fucsiawonderbra.blogspot.com). **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ. Consegnato all'ente La Casa **Un mezzo attrezzato per il trasporto di disabili e anziani**

Il Fiat Doblò è stato acquistato
grazie ai contributi delle aziende



La consegna del mezzo attrezzato all'Ipab La Casa

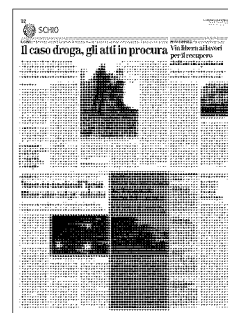
Gli anziani e i disabili dell'Ipab "La Casa" possono usufruire di un nuovo mezzo di trasporto attrezzato, ottenuto grazie al finanziamento benefico di alcune aziende e privati del territorio.

La Fiat Doblò è stata consegnata alla struttura di assistenza che può già disporne liberamente. L'iniziativa è stata promossa nell'ambito dei "Progetti del Cuore", che garantiscono ai cittadini il trasporto sociale gratuito per una durata di quattro anni, durante i quali il servizio sarà garantito e gestito in maniera integrale, dall'allestimen-

to alla gestione delle spese. Per finanziare il veicolo, le aziende benefattrici hanno acquistato degli spazi pubblicitari sulla carrozzeria

«La vocazione di questa iniziativa - spiega Annalisa Minetti, testimonial dei Progetti del Cuore - è di contribuire a risolvere il problema, sempre più stringente per le pubbliche amministrazioni e per le associazioni di volontariato, della destinazione di fondi per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto dei cittadini con disabilità o ridotta capacità motoria». • **S.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLONTARIATO. Promosse dal coordinamento delle associazioni per sensibilizzare in particolare i giovani

Cultura del dono, serate nei quartieri

Caterina Zarpellon

Sei appuntamenti nei quartieri per sensibilizzare la popolazione sul tema della donazione di sangue, organi, tessuti e midollo osseo. Già avviata con successo negli istituti superiori, la campagna promossa ai piedi del Grappa dalle cinque associazioni di volontariato aderenti al coordinamento "Bassano Città del dono" arriva anche nei rioni che, a partire da venerdì ospiteranno - a turno - una serie di serate informative sull'importanza della donazione curate dalla rete formata dal Reparto donatori di sangue Montegrappa, dall'Avis, dalla Fidas, dall'Admo e dall'Aido.

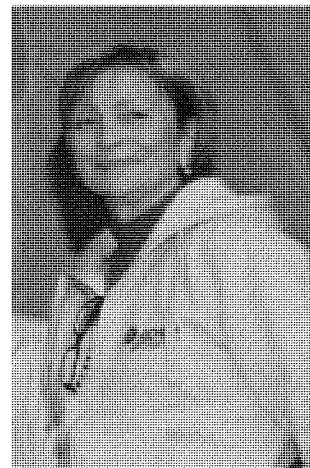
Il ciclo degli incontri inizia venerdì, con la conferenza fissata nella sede degli Alpini di via Rosmini, a Santa Croce, a cui sono invitati anche i residenti dei vicini quartieri Marlo, Borgo Zucco, Firenze e San Bassiano.

Il 23 marzo in biblioteca i responsabili del coordinamento si rivolgeranno agli abitanti del centro storico, del Margnan e di Angarano, mentre il 6 aprile sarà la vol-

ta dei quartieri Ca' Baroncello, San Vito e San Marco, che si troveranno nella sede di quest'ultimo rione. La sala parrocchiale di San Lazzaro ospiterà l'intervento del 20 aprile (per San Lazzaro, San Fortunato e Pré), mentre per XXV Aprile, San Michele, Rubbio, Valrovina, Sant'Eusebio e Campese la data prescelta è il 4 maggio e la sede dell'incontro la sala di quartiere XXV Aprile. Si chiude il 18 maggio con Rondò Brenta e Marchesane al centro socio ricreativo di Rondò Brenta. Tutte le conferenze avranno inizio alle 20.30.

«L'obiettivo - ha proseguito Carla Daldin, referente del coordinamento - è far crescere l'attenzione verso chi si trova nel bisogno e diffondere la cultura del dono».

L'età media dei donatori di sangue si sta infatti alzando e, se non ci sarà al più presto un ricambio generazione, si rischia che nel 2020 il numero degli iscritti attivi cali almeno del 5 per cento. E, pur in continua crescita, in Italia il numero totale dei donatori di midollo e di organi, non è ancora abbastanza alto da riuscire a coprire tutte le richieste. •



Carla Daldin



Donatori di sangue al Centro trasfusionale di Bassano. CECCON



PIOVENE ROCCHETTE. Una quindicina gli utenti **Il Comune si fa carico del servizio psicologico**

Cogollo e Velo d'Astico non hanno rinnovato la convenzione che ora è sulle spalle dei piovenesi

I Comuni di Cogollo e Velo D'Astico non rinnovano la convenzione per lo sportello d'ascolto psicologico così l'amministrazione comunale di Piovene Rocchette decide di farsene totalmente carico: «Vogliamo garantire il servizio ai cittadini».

Lo stop è durato una settimana, il tempo necessario per riorganizzare gli orari dei professionisti al fine di garantire alle persone di portare avanti le terapie per guarire da depressione, stress, stati d'ansia e malessere. Così il Comune di Piovene Rocchette, saputo del mancato rinnovo della convenzione da parte dei due enti municipali limitrofi, ha deciso di investire circa 3 mila euro per mantenere attivo, fino alla fine dell'anno, il servizio gratuito nato nel 2017, su iniziativa

dei tre assessorati alle pari opportunità, con sede al secondo piano del distretto Socio Sanitario del paese in viale Vittoria. «Una ventina di persone hanno usufruito dello sportello e di questi 15 erano piovenesi» spiegano il sindaco Erminio Masero e l'assessore Cristina Longhi. L'età varia dai 20 agli 80 anni, la maggior parte sono donne: 14 contro 6 maschi». L'assessore prosegue: «Le richieste di colloquio sono avvenute per migliorare le relazioni genitoriali, disagi con il partner o legati a stati di solitudine, passando per casi di ciclotimia, psicosi caratterizzata da avvicendamenti di stati di euforia e depressione». «A fronte di questi dati abbiamo deciso di proseguire il servizio» conclude il sindaco Masero. «Vogliamo garantire supporto psicologico ai cittadini. Lo sportello sarà attivo ogni giovedì dalle 16 alle 18 e i colloqui si svolgeranno nel rispetto della privacy». ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECCHIO

Ragazze disabili modelle per solidarietà

“Vestite di bellezza”. E saranno appunto così le sedici modelle, ragazze disabili e donne con figli diversamente abili, che sfileranno oggi, dalle 18.30, nella palestra “Vita” della cooperativa Piano Infinito in via Mascagni ad Alte Ceccato. La manifestazione è organizzata dall’associazione “Taonda” di Vicenza con la collaborazione della cooperativa castellana e dell’associazione “La Clessidra” di Montecchio. Ma non saranno gli abiti i protagonisti, bensì la bellezza di ognuna.

«Tutte indosseranno dei vestiti trovati nell’armadio dei ricordi - spiega Pino Strano di Piano Infinito - che simboleggiano momenti importanti della loro vita».

Si potranno anche osservare degli abiti realizzati con materiali di riciclo da una stilista vicentina.

Verranno poi letti dei brani dai “Cento Passi”, il film su Peppino Impastato, un intervista-dialogo sul tema della bellezza e il tempo ritrovato dalle donne nei ritmi frenetici quotidiani e altre letture dedicate alle donne. Fra i relatori, Angela di Biase, presidente di Taonda e Antonella Centomo de La Clessidra. L’evento è a ingresso libero con biglietto responsabile e il ricavato sarà devoluto per un progetto per Amatrice. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



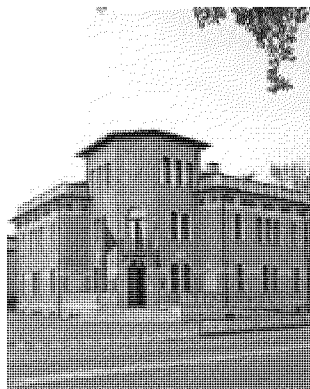
ROMANO. Le domande entro il 31 maggio

Una “social card” per le famiglie in gravi difficoltà

È ricaricata con 40 o 70 euro
per l'acquisto di beni primari

L'Amministrazione ezzelina ripropone anche per quest'anno la Romano Social Card, la tessera ricaricabile per sostenere le persone in difficoltà economica.

Si tratta di una misura appositamente pensata per consentire ai cittadini svantaggiati l'acquisto di beni di prima necessità da operatori economici individuati dall'Amministrazione comunale. La Romano Social Card ha durata annuale e il suo ammontare è di 40 euro al mese per le persone che vivono sole e di 70 euro per le coppie. A beneficiarne potranno essere gli anziani ultra 65enni o gli invalidi al 75% che vivono soli o con il coniuge, a patto che siano in possesso di determinati requisiti. Tra i parametri per ottenere la Social Card, è fondamentale essere residenti nel Comune ezzelino almeno dal 2017 e avere un Isee inferiore agli 8mila euro. Non bisogna poi essere proprietari di più di un'auto, di fabbricati oltre alla propria abitazione e di aree edificabili. Altro requisito per accedere alla Social Card è non essere titolari di un patrimonio mobiliare superiore ai



Il municipio di Romano

5000 mila euro in caso di persona sola o di 8000 euro in caso di coppia. Infine, non bisogna fruire di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, magari perché ricoverati in qualche struttura di degenza. Per questa nuova edizione della Romano Social Card, si può presentare domanda ai servizi sociali del Comune fino alle ore 12 del 31 maggio. Dopodiché gli uffici provvederanno a stilare una graduatoria fino a raggiungere il totale stanziato dall'Amministrazione per questo progetto. ● E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VAL LIONA
**MARCIA DEL DONATORE
AL VIA LE ISCRIZIONI**
Sono aperte le iscrizioni alla Marcia del Donatore non competitiva da 5, 12 e 20 km che si terrà mercoledì 25 aprile a Val Liona. Partenze dalle 8 alle 9 agli impianti sportivi. **M.G.**





DUEVILLE. È stato aperto un conto per sostenere gli "Amici del 5° piano"

Vincere il cancro Pedalata solidale fino a Capo Nord

Dopo aver sconfitto un tumore la 56enne Loretta Pavan affronta 4 mila chilometri assieme a Giuseppe Rizzotto
«Raccoglieremo fondi per l'oncologia del San Bortolo»

Marco Billo

Loretta Pavan torna in sella per combattere il cancro pedalando da Dueville fino a Capo Nord. È questa la nuova sfida della ciclista duevillese che, dopo aver sconfitto il tumore, ha affrontato varie imprese in bicicletta tra le quali la recente scalata, per ben 56 volte, del Monte Grappa. Il 26 luglio partirà da piazza Monza con Giuseppe Rizzotto, ciclista già noto in paese per le lunghe distanze coperte su due ruote. La prossima estate i due percorreranno 4.200 chilometri e 30 mila metri di dislivello, attraversando dieci nazioni, per raccogliere fondi a favore degli "Amici del 5° piano", gruppo formato da pazienti attualmente in cura nel reparto di oncologia dell'ospedale San

Bortolo di Vicenza e da persone che sono riuscite a sconfiggere la malattia. «Giuseppe e io prenderemo parte all'evento di ultracycling North Cape 4000 che partirà il 28 luglio da Arco, sul lago di Garda. Noi, però, inizieremo da Dueville», spiega la 56enne Pavan. «Affronteremo in completa autonomia questa traversata continentale superando le Alpi e transitando, tra le varie nazioni, per Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Estonia, Finlandia e Norvegia - aggiunge -. Vorremmo impiegarci tra i 15 e i 16 giorni: questa è una sfida con noi stessi, ma è soprattutto un'iniziativa sportiva tramite la quale intendiamo finanziare le attività degli "Amici del 5° piano". Avremo un codice personale che permetterà a chi ci segue da casa di tracciare i nostri spostamenti con il Gps.

Tramite bonifico bancario sarà possibile "acquistare" le nostre pedalate e i nostri chilometri per sostenere il gruppo nato all'interno dell'oncologia di Vicenza. Ringraziamo eventuali sponsor che volessero condividere questa esperienza solidale (scrivere a loretapavan@alice.it). La presentazione della Dueville-Capo Nord è avvenuta nella cena di beneficenza "Chef per Bene", promossa dagli "Amici del 5° piano", a villa Pisani a Bagnolo di Lonigo. «È la prima volta che affronto una distanza così impegnativa: voglio riuscire a farcela, sia per me che per il gruppo», aggiunge Loretta. Nelle scorse settimane Pavan e Rizzotto hanno dato il via alle prove tecniche per l'impresa, pedalando da Dueville fino a Ro-

ma. «Di notte, sulla Flaminia, riflettevo sul sole che in poche ore sarebbe sorto. Poi ho pensato che spesso al quinto piano chi combatte il cancro non sa quando arriverà la mattina e quando finirà il buio che sta vivendo», evidenzia Giuseppe Rizzotto. «Questo pensiero mi ha dato la spinta per affrontare la Dueville-Capo Nord. Il traguardo sarà sia fisicamente che mentalmente a molti chilometri di distanza. Inoltre, se riusciremo a spronare la gente a effettuare donazioni, saremo ancora più felici», conclude Rizzotto. Nei prossimi mesi la coppia di ciclisti si preparerà assieme, macinando chilometri, testando la disposizione delle borse ma anche il funzionamento delle luci e dei mezzi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La 56enne Pavan ha già compiuto molte avventure. MATTHEW SMITH



Giuseppe Rizzotto e Loretta Pavan pronti per l'impegnativo tour. M.A.B.I.

Progetti

UN AMBULATORIO

«Conosco Loretta da tempo e posso tranquillamente confermare che ha un cuore molto grande», spiega Francesca Lovato, portavoce degli «Amici del 5° piano». «Ringrazio entrambi per questa iniziativa che andrà a sostenere i nostri progetti: il più recente è la creazione di un ambulatorio nel reparto di oncologia nel quale un nutrizionista può seguire le diete dei pazienti. I progetti futuri verranno sviluppati sia nell'ambito della nutrizione che della psicologia». M.A.B.I.

volontariatoggi.info

Il web magazine del volontariato

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[News](#)

[Editoria](#)

[Chi VO](#)

[Vista](#)

[ewsletter](#)

Search



Imparare a progettare in ambito sociale”: il percorso formativo offerto dal CSV di Vicenza

Redazione

7 Marzo 2018



NewsVICENZA

“La Riforma sta cambiando il modo di gestire molte dinamiche del terzo settore, ciò che fino all'anno scorso poteva essere praticabile per un'associazione o una fondazione, ora va rivisto alla luce delle novità portate dalla norma. Questo concetto oramai è assodato per molti, ma nell'ambito della progettazione c'è molto da ripensare”. E' questo il messaggio che il Presidente Marco Ganesini vuole comunicare, in particolare alle associazioni di volontariato.

Il Centro Servizio di Volontariato di Vicenza offre alle associazioni l'opportunità di un percorso formativo dal titolo **“Imparare a progettare in ambito sociale”** che inizierà questa fine settimana, venerdì 9 dalle 16 alle 20 e sabato 10 dalle ore 9 alle 17.30, presso la sede del Csv di Vicenza in Contrà Mure San Rocco, per concludersi con le stesse tempistiche nel weekend del 13 e 14 aprile.

La docente, la **Dott.ssa Stefania Fossati**, spiegherà come il processo di progettazione sociale ricopra un ruolo sempre più significativo per le organizzazioni del Terzo Settore, sia da un punto di vista strategico, per pianificare le attività e individuare meglio le risposte ai bisogni dei

"Imparare a progettare in ambito sociale": il percorso formativo offerto dal CSV di Vicenza

VICENZA. "La Riforma sta cambiando il modo di gestire molte dinamiche del terzo settore, ciò che fino all'anno scorso poteva essere praticabile per



un'associazione o una fondazione, ora va rivisto alla luce delle novità portate dalla norma.

Questo concetto oramai è assodato per molti, ma nell'ambito della progettazione c'è molto da ripensare". E' questo il messaggio che il Presidente Marco Giancesini vuole comunicare, in particolare alle associazioni di volontariato.

Il **Centro Servizio di Volontariato di Vicenza** offre alle associazioni l'opportunità di un percorso formativo dal titolo **"Imparare a progettare in ambito sociale"** che inizierà questa fine settimana, venerdì 9 dalle 16 alle 20 e sabato 10 dalle ore 9 alle 17.30, presso la sede del Csv di Vicenza in Contrà Mure San Rocco, per concludersi con le stesse tempistiche nel weekend del 13 e 14 aprile.

La docente, la **Dott.ssa Stefania Fossati**, spiegherà come il processo di progettazione sociale ricopra un ruolo sempre più significativo per le organizzazioni del Terzo Settore, sia da un punto di vista strategico, per pianificare le attività e individuare meglio le risposte ai bisogni dei beneficiari finali, sia da un punto di vista di sostenibilità, per diversificare le fonti di finanziamento e per garantire la progettualità nel tempo.

Il primo modulo si focalizzerà sulle basi teoriche del **Project Cycle Management** e le sei fasi necessarie, per passare poi alla presentazione delle principali offerte che esistono in ambito nazionale ed europeo, dando qualche dritta sul monitoraggio e la selezione dei bandi.

Si passerà poi dalla teoria alla pratica, partendo dallo status quo della propria realtà per individuare obiettivi, stakeholder, budget e cronoprogramma proprio come un'impresa degli altri settori. Il modulo

conclusivo avrà lo scopo di verificare le conoscenze acquisite con la possibilità di approfondire tematiche specifiche per la propria associazione. Teoria e pratica andranno quindi a braccetto con simulazioni realizzate su veri e propri bandi, ragionando molto anche sul partenariato e il lavoro di rete, che ad oggi è indispensabile per poter operare concretamente nel territorio. "E' un lavoro di network che come Centro di Servizio del Volontariato di Vicenza stiamo portando avanti da tempo, è questo il trend, non solo della riforma ma anche delle politiche e direttive che ci arrivano dalla Regione del Veneto e da CSVNet. Lavorare insieme ha lo scopo di ottimizzare impegno, sforzi e finanziamenti, per concentrarsi su obiettivi condivisi e quindi arrivare insieme a risultati concreti. La formazione che proponiamo per il 2018 è particolarmente ricca e varia proprio per offrire alle associazioni iscritte gli strumenti utili per crescere e rimanere al passo con tutti i cambiamenti" commenta **Maria Rita Dal Molin, Direttore del CSV vicentino**.

Per il programma, dettagli e iscrizioni è possibile consultare il sito di [CSV Vicenza](#).

@VolontariatOggi

Seguici...

Cerca

Login

Il Giornale di Vicenza

PREMIUM

Veneto • Italia • Mondo • Economia • **SPORT** • **CULTURA** • **SPETTACOLI** • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA

09 marzo 2018

AGENDA

Concerti | Cultura | Feste | Fiere | Teatro

Home | Altri | Agenda

CERCA EVENTI

Oggi

Domani

Fine Settimana

Prossimi 7 Giorni

CATEGORIA

DOVE

CERCA

Cultura

Corso di formazione base per aspiranti volontari
Scopri l'eroe che c'è in te!

DATA

Dal 15.03.2018 al 12.04.2018

LUOGO

Sala Tolio

COMUNE

Bassano del Grappa - 36061 (VI)

PREZZO

gratuito

SITO WEB

<http://www.bassanodelgrappa.gov.it/Vivi-la-citta/Appuntamenti/Eventi/Corso-di-formazione-base-per-aspiranti-volontari-Scopri-l-eroe-che-c-e-in-te!>

copri l'eroe che c'è in

ti

Corso di formazione base per aspiranti volontari Scopri l'eroe che c'è in te!

A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

All'interno del progetto "Alleanze per la Famiglia" promosso dalla Regione del Veneto, l'Assessorato alla Persona, Famiglie e Casa organizza un corso di formazione base per aspiranti volontari. Il corso è un'iniziativa pensata per stimolare le persone a diventare protagoniste attive della propria realtà, offrendo un po' del loro tempo libero a favore di chi si trova in difficoltà. Il percorso formativo si struttura in un ciclo di 5 incontri a cadenza settimanale dove, grazie all'intervento di alcuni esperti del territorio, verranno offerte le conoscenze e competenze necessarie per svolgere al meglio il ruolo di volontario al servizio degli altri. Al termine del percorso formativo sarà inoltre possibile, per coloro che lo desiderano, fare una breve esperienza a fianco di un volontario esperto, scegliendo tra una delle associazioni proposte. Nei mesi di marzo e aprile 2018, presso Sala Tolio, via J. Da Ponte 37, Bassano del Grappa Struttura del corso Orario e luogo: dalle 20.30 alle 22.30, presso Sala Tolio, via J. Da Ponte, 37 - Bassano del Grappa. Date degli incontri: Prima lezione 15 marzo 2018 ESSERE VOLONTARI OGGI Volontariato a livello nazionale e provinciale: scelta di cittadinanza attiva e un impegno condiviso che trova i suoi principi fondanti nella carta dei valori del volontariato. ... fare volontariato è una dimensione dell'essere, più che del fare ... Maria Rita Dal Molin Direttore del CSV di Vicenza e Raffaella Veronese Responsabile Area Consulenza del CSV di Vicenza. Seconda lezione 22 marzo 2018 LA COMUNICAZIONE EFFICACE E L'ASCOLTO ATTIVO NELLA RELAZIONE DI AIUTO Quali strumenti e tecniche comunicative attuare, considerando le dinamiche di incontro tra vissuti, emozioni e filosofie proprie di volontario e persona afferente. Dott.ssa Manuela Dal Monte, psicologa e psicoterapeuta sistemica (Esperta in comunicazione e problematiche familiari. Terapeuta EMDR). Terza lezione 26 marzo 2018 SI PUO' FARE Obiettivo dell'incontro è una riflessione sull'opportunità di riconoscere e far emergere nelle persone le risorse di cui sono portatrici, più o meno consapevoli: per questo il volontario deve saper creare uno spazio di ascolto, attenzione, rispetto e

Si parla di noi

Pagina 43

Corso di formazione base per aspiranti volontari Scopri l'eroe che c'è in te!

All'interno del progetto "Alleanze per la Famiglia" promosso dalla Regione del Veneto, l'Assessorato alla Persona, Famiglie e Casa organizza un corso di formazione base per aspiranti volontari. Il corso è un'iniziativa pensata per stimolare le persone a diventare protagoniste attive della propria realtà, offrendo un po' del loro tempo libero a favore di chi si trova in difficoltà. Il percorso formativo si struttura in un ciclo di 5 incontri a cadenza settimanale dove, grazie all'intervento di alcuni esperti del territorio, verranno offerte le conoscenze e competenze necessarie per svolgere al meglio il ruolo di volontario al servizio degli altri. Al termine del percorso formativo sarà inoltre possibile, per coloro che lo desiderano, fare una breve esperienza a fianco di un volontario esperto, scegliendo tra una delle associazioni proposte. Nei mesi di marzo e aprile 2018, presso Sala Tolio, via J. Da Ponte 37, Bassano del Grappa

Struttura del corso
Orario e luogo: dalle 20.30 alle 22.30, presso Sala Tolio, via J. Da Ponte, 37 - Bassano del Grappa.
Date degli incontri: Prima lezione 15 marzo 2018 **ESSERE VOLONTARI OGGI** Volontariato a livello nazionale e provinciale: scelta di cittadinanza attiva e un impegno condiviso che trova i suoi principi fondanti nella carta dei valori del volontariato. ... fare volontariato è una dimensione dell'essere, più che del fare ... Maria Rita Dal Molin Direttore del CSV di Vicenza e Raffaella Veronese Responsabile Area Consulenza del CSV di Vicenza. Seconda lezione 22 marzo 2018 **LA COMUNICAZIONE EFFICACE E L'ASCOLTO ATTIVO NELLA RELAZIONE DI AIUTO** Quali strumenti e tecniche comunicative attuare, considerando le dinamiche di incontro tra vissuti, emozioni e filosofie proprie di volontario e persona afferente. Dott.ssa Manuela Dal Monte, psicologa e psicoterapeuta sistemica (Esperta in comunicazione e problematiche familiari. Terapeuta EMDR). Terza lezione 26 marzo 2018 **SI PUO' FARE** Obiettivo dell'incontro è una riflessione sull'opportunità di riconoscere e far emergere nelle persone le risorse di cui sono portatrici, più o meno consapevoli: per questo il volontario deve saper creare uno spazio di ascolto, attenzione, rispetto e valorizzazione dell'altro. Paolo Banfi, counselor e

mediatore familiare. Quarta lezione 5 aprile 2018 **IL GRUPPO: TECNICHE, PROCESSI E DINAMICHE DI UN GRUPPO** Riflessioni sui principali processi di un gruppo, partendo dalle esperienze personali dei partecipanti al corso. Daniele Lando, assistente sociale, counselor in Analisi Transazionale. Quinta lezione 12 aprile 2018 **MUOVERE IL PRIMO PASSO: CULTURA E PRATICA DEL LAVORO DI RETE** Il significato e i vantaggi del lavorare nel territorio, con le persone e le organizzazioni che lo costituiscono. Dott. Gabriel R. Munoz S., psicologo clinico e delle organizzazioni. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione. Le iscrizioni saranno aperte fino al 13 marzo 2018. Per iscriversi collegarsi alla piattaforma online www.bassanogiovane.eu/corsovolontariato, oppure recarsi presso la segreteria dei Servizi Sociali al piano terra in via J. Da Ponte 37, Bassano del Grappa. Giorni e orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì ore 9.00 - 12.30 e Giovedì pomeriggio ore 16.00- 18.00. Per maggiori informazioni contattare il numero 0424 / 519821